

2021

Il Barometro delle Flotte Aziendali

UN BALZO VERSO IL FUTURO

2020: UN BALZO VERSO IL FUTURO

La crisi generata dal **COVID-19** si è dimostrata un propulsore importante per molti dei cambiamenti già in atto nel mondo della **mobilità**: se da una parte il **trasporto pubblico** e le forme di **sharing mobility** hanno subito un drastico rallentamento, dall'altra nuove formule per la **mobilità individuale** hanno registrato in poco tempo un'accelerazione decisa che le ha portate ad assumere un ruolo centrale nella società attuale e probabilmente futura.

Flessibilità, sicurezza e sostenibilità rappresentano i tre driver di spinta che emergono dal **Barometro 2021**, l'indagine annuale condotta dall'**Arval Mobility Observatory**, che da più di 15 anni indaga i principali cambiamenti in atto nel mondo della mobilità italiana ed europea.

Arval Mobility Observatory

L'Arval Mobility Observatory è il centro studi sulla mobilità e sulle tendenze del mercato creato da Arval nel 2002 in Francia e operativo in Italia dal 2005.

L'Osservatorio è una piattaforma di ricerca neutrale sul tema della mobilità aziendale: uno spazio di analisi e condivisione informativa di best practices, novità e trend del settore dei veicoli ad uso professionale.

GLI ORIZZONTI SONO PIÙ VICINI:

Flessibilità

Dall'indagine si denota una riduzione della permanenza media in flotta che, nel giro di soli 2 anni, ha ridotto l'anzianità media dei veicoli aziendali italiani (da 7.6 anni nel 2019 a 5.1 nel 2021). Tale tendenza è supportata dalla crescente propensione delle aziende, di tutte le dimensioni, ad adottare forme più flessibili come il Noleggio a Lungo Termine: 3 aziende su 4 dichiarano che adotteranno questo strumento.

La pandemia globale e tutti gli effetti che quest'ultima ha avuto sull'esercizio della mobilità all'interno delle città europee, ha portato a una rapida spinta verso forme di mobilità a 360° da parte di tutte le aziende. Il concetto di offrire piena mobilità ai propri dipendenti tramite soluzioni che vanno oltre la sola auto aziendale (trasporto pubblico, forme di mobilità condivisa, private lease e così via) sta rappresentando un forte driver di crescita. Astrazioni come il Mobility Budget stanno spostando l'attenzione verso il TCM (Total cost of Mobility), consentendo all'azienda di offrire un'ampia gamma di soluzioni tra cui il dipendente può scegliere. In tale evoluzione la figura del Mobility Manager assume, soprattutto per le grandi realtà, un ruolo aziendale chiave: 4 aziende su 10 infatti lo hanno già identificato e si affidano a lui per soddisfare gli obiettivi di mobilità privilegiando velocità nell'implementazione e massima flessibilità.

Sicurezza

L'attuale contesto pandemico sta portando le aziende a prestare una crescente attenzione verso la sicurezza dei propri dipendenti per gli spostamenti casa-lavoro: soluzioni alternative ai trasporti pubblici, considerati uno dei principali luoghi di contagio per l'eccessivo assembramento, sono diventate un tema per le imprese italiane. In tal senso soluzioni di Noleggio a breve o medio termine, rappresentano un mezzo sicuro da fornire ai propri dipendenti in periodo di pandemia. In quest'ottica, anche la crescita del Private Lease rappresenta una risorsa alternativa all'auto aziendale per tutti quei dipendenti che non rientrano in quella policy.

Sostenibilità

Le alimentazioni alternative da essere considerate una soluzione marginale solo nel 2019, sono ora una certezza per l'imminente futuro: l'ibrido e l'ibrido plug-in, infatti, diventeranno velocemente parte del parco auto di quasi tutte le aziende italiane ed europee nei prossimi 3 anni. L'elettrico, sta rapidamente diventando una valida alternativa per le aziende di tutte le dimensioni, superando progressivamente le barriere all'adozione legate all'infrastruttura, alla sua capillare diffusione e ai maggiori prezzi dei veicoli. Riduzione dei costi complessivi di mobilità e motivazioni di CSR, quali diminuzione degli impatti ambientali e miglioramento della propria immagine aziendale, rappresentano i principali driver di crescita di queste alimentazioni alternative.

In ottica di sostenibilità, anche la mobilità condivisa assumerà sempre più un ruolo centrale per le aziende: Corporate Car Sharing, Ride Sharing, Bike Sharing sono alternative sempre più considerate dalle aziende europee quali implementazioni per il prossimo futuro, nonostante il contesto pandemico ne limiti l'attuale utilizzo.





ARVAL
BNP PARIBAS GROUP

2021

1

CAPITOLO 1
**LE CARATTERISTICHE
DELLA FLOTTA E GLI
IMPATTI DEL COVID-19**

pag. 09

2

CAPITOLO 2
**LO SVILUPPO DELLE
ALIMENTAZIONI
"GREEN"**

pag. 19

3

CAPITOLO 3
**LE PROSPETTIVE
SULLA MOBILITÀ
ALTERNATIVA**

pag. 33

4

CAPITOLO 4
**LA DIFFUSIONE DELLE
CONNECTED CARS NELLE
FLOTTE AZIENDALI**

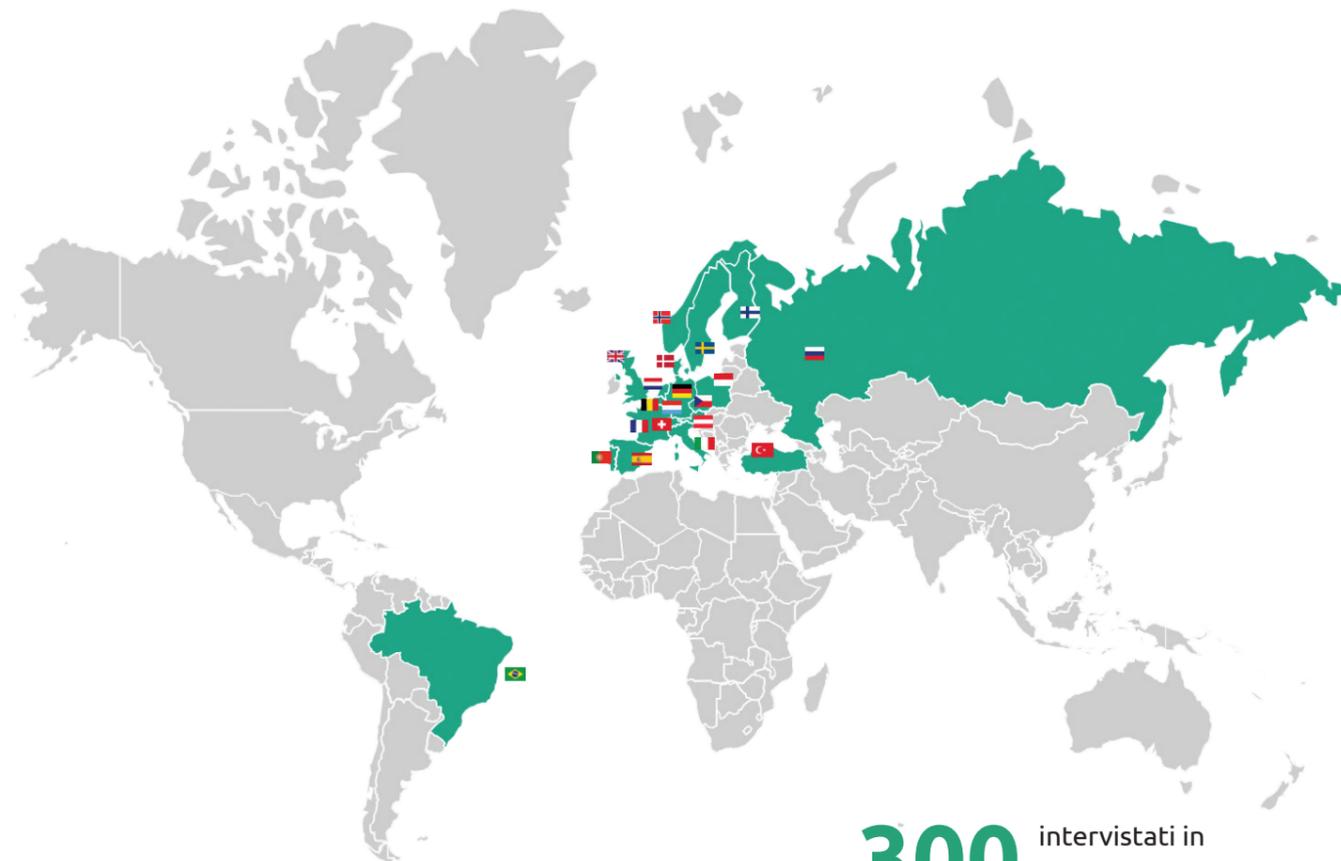
pag. 45

CAMPIONE D'INDAGINE:

Anche quest'anno nel **Barometro 2021** sono stati coinvolti 20* Paesi europei ed extra-europei.

Il totale di aziende intervistate, di diversi settori, è 5197 (in incremento rispetto all'anno precedente), di cui 300 italiane, che hanno raccontato attraverso la voce dei Fleet Manager le caratteristiche delle flotte gestite, gli impatti del COVID-19 sulla flotta, l'utilizzo di alimentazioni, le soluzioni di mobilità alternative e le prospettive del **Noleggjo a Lungo Termine** nel prossimo futuro.

*I 20 paesi verranno denominati Europa nel corso della trattazione.



5.197 CAMPIONE D'INDAGINE

4.443 interviste IN EUROPA

754 interviste FUORI EUROPA

300 intervistati in **ITALIA**



Aziende con meno di 10 dipendenti
98 INTERVISTATI



Aziende da 10 a 99 dipendenti
60 INTERVISTATI



Aziende da 100 a 999 dipendenti
82 INTERVISTATI



Aziende con più di 1000 dipendenti
60 INTERVISTATI

PRINCIPALI EVIDENZE EMERSE

FLOTTE AZIENDALI SEMPRE PIÙ GIOVANI

In Italia il numero di aziende che possiedono almeno un'autovettura aziendale sale al 94%. Complessivamente si registra un calo medio delle vetture aziendali soprattutto per le piccole imprese che, in quest'anno di pandemia, hanno probabilmente subito di più la contrazione economica e gli effetti diretti delle restrizioni alle attività produttive imposte dal Governo.

Il Barometro 2021 registra il proseguire del calo del tempo medio di permanenza in flotta dei veicoli: mentre in Europa il ricambio avviene mediamente ogni 4.9 anni (risultavano 6 nel 2019), in Italia continua fino a 5.1 anni (7.6 nel 2019). Una tendenza da cogliere positivamente come espressione del miglioramento della qualità del parco circolante e una conferma di come per l'approvvigionamento dei veicoli si ricorra sempre più al Noleggjo a Lungo Termine.

In termini di prospettive di crescita per la flotta, la forbice tra coloro che pensano che vi sarà un incremento di veicoli nei prossimi 3 anni (35%) rispetto a coloro che pensano vi sarà un decremento (8%) è pari al 27%, la stessa distanza registrata l'anno precedente. Tra i principali motivi che emergono come causa di possibile crescita dei volumi vi sono il possibile incremento del business aziendale e la necessità di fornire ai propri dipendenti mezzi più sicuri per far fronte alla pandemia.

La pandemia e la gestione della crisi sanitaria globale sono complessivamente indicate come le principali variabili che orienteranno le effettive evoluzioni nelle flotte. In Italia in particolare il fattore Covid risulta per il 69% delle aziende interpellate strettamente correlato agli stati futuri della flotta, percentuale che sale al 76% se si osservano le sole PMI.

ALIMENTAZIONI "GREEN" VERSO IL MAINSTREAM

Prosegue anche quest'anno l'implementazione delle nuove alimentazioni alternative e la propensione ad adottarle nel prossimo futuro. Una azienda su due in Italia dichiara che ha già implementato almeno una tecnologia alternativa nella propria flotta, percentuale che sale all'82% se si aggiungono le imprese che intendono implementarne almeno una nei prossimi 3 anni. Tale tendenza è prevalentemente guidata dalle aziende di grandi dimensioni, nelle quali il 100% delle intervistate ritiene che implementerà sicuramente veicoli ad alimentazione alternativa nei prossimi 3 anni, con Ibrido e ibrido plug-in le tecnologie più menzionate (rispettivamente 34% e 29%).

L'alimentazione elettrica sta progressivamente prendendo spazio: le aziende italiane ritengono che mediamente il 39% della loro flotta complessiva da qui a 3 anni sarà rappresentata da autoveicoli 100% elettrici. Tra le aziende ancora restie nell'adozione di tale alimentazione (18% del campione), circa 1 impresa su 2 considera la capillarità della rete di colonnine di ricarica il principale limite alla diffusione (interessante il calo che si registra su questa barriera che è di -16 p.p. vs. 2020). Oltre alle questioni di natura strutturale, il prezzo d'acquisto, percepito ancora elevato per tali vetture rispetto alle alimentazioni tradizionali, ne rappresenta il secondo limite (tuttavia anche qui in calo, ben -14 p.p. vs. 2020).

Le motivazioni principali che portano le aziende europee ed italiane ad orientarsi verso queste nuove tecnologie sono soprattutto legate ad ambizioni di CSR, quali la riduzione degli impatti ambientali (per 1 azienda su 2) e il miglioramento della propria immagine. Di fondamentale importanza rimane anche la riduzione delle spese relative al carburante, che per le aziende italiane rappresenta un driver primario (53%).

CON DECISIONE SULLA MOBILITÀ A 360°

Il contesto sanitario degli scorsi mesi ha spinto le aziende italiane a riprogettare, più velocemente del previsto, la loro offerta di mobilità con soluzioni alternative che garantiscono a tutti i dipendenti condizioni di trasporto più sicure.

In questo scenario, il Mid Term Rental si conferma essere la formula a cui la maggior parte delle aziende intervistate si sta rivolgendo. La possibilità di noleggiare in maniera flessibile, per periodi brevi e con rapida disponibilità di prodotto/servizio garantisce alle aziende di rispondere sia alle esigenze temporanee del business, sia a tutte le tematiche di sicurezza legate alla mobilità dei propri dipendenti che possono così ridurre il ricorso al trasporto pubblico. Emerge allo stesso modo anche il crescente interesse verso soluzioni come il Private Lease, ovvero la possibilità per tutti i dipendenti aziendali di noleggiare a titolo individuale un veicolo a prescindere dall'accesso all'auto in benefit. Nel complesso si registra un rinnovato fermento su tutta l'offerta di mobilità: se da un lato l'utilizzo di soluzioni di mobilità condivisa solleva in questa contingenza potenziali rischi sanitari, dall'altro si osserva come l'attenzione per il Corporate Car Sharing è sempre più concreta, costituendo una delle soluzioni su cui sembrano concentrarsi più decisamente le aziende, in particolare quelle di maggiori dimensioni. Anche il concetto del Mobility Budget appare riscuotere consensi crescenti apprestandosi a diventare un elemento sempre più presente nelle opzioni di gestione della mobilità.



1

CAPITOLO 1
**LE CARATTERISTICHE
DELLA FLOTTA E GLI
IMPATTI DEL COVID-19**

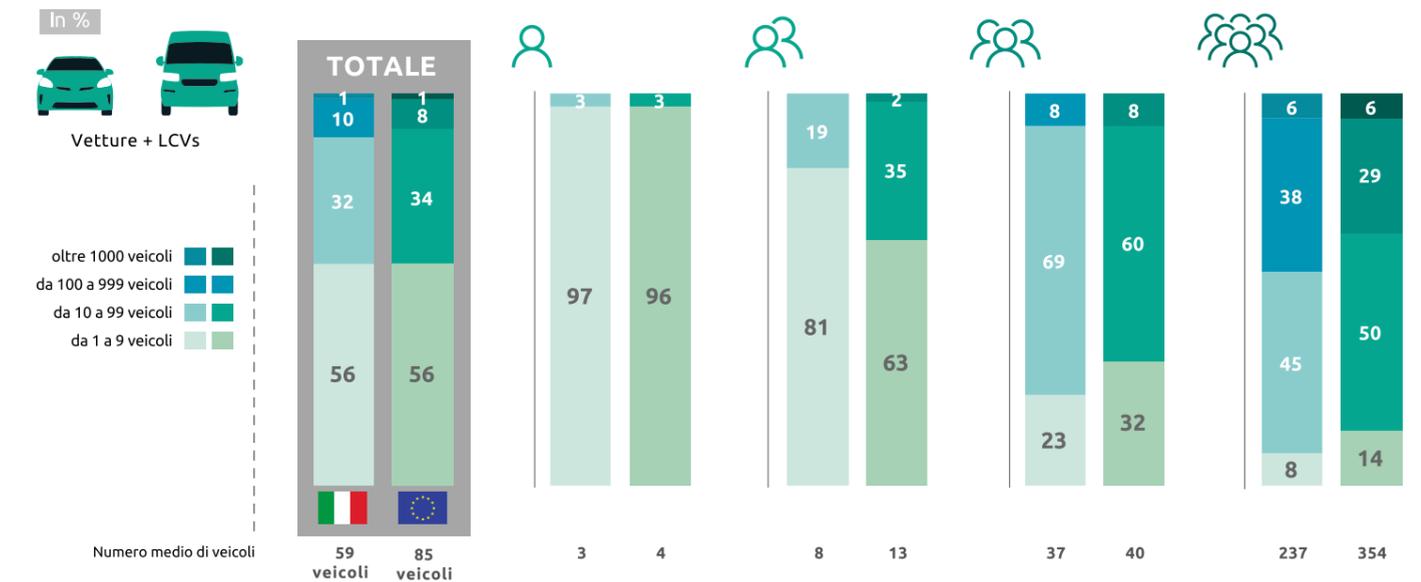
CAPITOLO 1

LE CARATTERISTICHE DELLA FLOTTA E GLI IMPATTI DEL COVID-19

NUMERO DI VEICOLI IN FLOTTA

L'indagine rileva che nel campione analizzato il 56% delle aziende intervistate ha meno di 10 mezzi in flotta. Il 32% è rappresentato da aziende con meno di 100 mezzi, (34% Europa), il 10% ne ha meno di 1000 (8% Europa), mentre è solo l'1% ad avere più di 1000 mezzi in flotta. L'Italia anche quest'anno conferma le dimensioni ridotte delle sue flotte (59 veicoli in media) rispetto all'Europa (85 veicoli), sebbene in entrambi i casi il valore si riduce notevolmente rispetto all'anno precedente (71 mezzi per l'Italia, 107 per l'Europa nel 2020).

Qual è il numero totale di veicoli della vostra flotta sotto le 3.5 tonnellate?



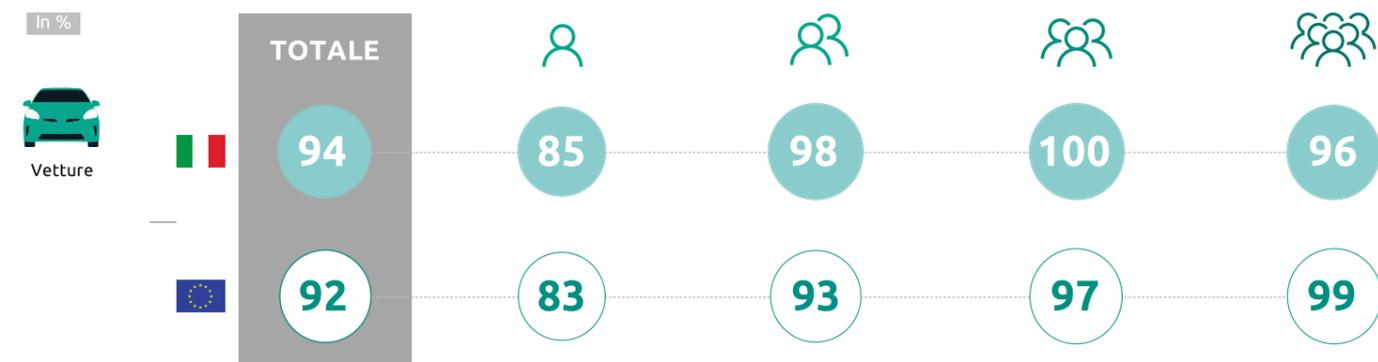
NUMERO DI AUTOVETTURE IN FLOTTA

La ricerca evidenzia che quasi la totalità delle aziende intervistate in Italia ha almeno una vettura in flotta, registrando un leggero incremento rispetto all'anno precedente (94% vs 91%). Nelle aziende piccole è presente in media 1 solo veicolo, rispetto all'Europa dove ne sono presenti in media 3.

Rispetto all'anno precedente aumenta notevolmente il numero di imprese con un solo veicolo nella fascia piccole-medie aziende (89% vs. 71% del 2020), oltre a riscontrarsi un calo notevole nella flotta media delle aziende di grandi dimensioni dove in Italia si hanno 127 veicoli in flotta (vs. 208 del 2020), rispetto ai 216 a livello europeo (287 nel 2020).

L'auto conferma il suo ruolo cardine, tuttavia si riscontra quest'anno una contrazione dei volumi medi di autovetture, dovuti probabilmente alla generale contrazione economica e agli impatti delle restrizioni alle attività produttive scaturite dalla pandemia.

Percentuale di autovetture in flotta.



Qual è il numero totale di autovetture presenti nella vostra flotta?



TEMPO MEDIO DI PERMANENZA DEI VEICOLI IN FLOTTA

Si riduce anche per il 2021 il tempo medio di permanenza dei mezzi in flotta, sia in Italia che in Europa. In Europa si registra un ricambio mediamente ogni 4.9 (5.4 nel 2020), in Italia il rinnovo avviene ogni 5.1 anni (5.6 nel 2020). Da evidenziare come rispetto ai due anni precedenti ci sia stato un calo drastico del tempo medio di permanenza in flotta, 6 nel 2019 a livello Europa e addirittura 7.6 in Italia, sinonimo questo di una sempre più crescente domanda di NLT nelle imprese italiane e europee o di altre forme di mobilità più flessibile quali noleggio a Medio termine.

In media, per quanto tempo i veicoli rimangono in flotta (prima di venderli o renderli alla società di noleggio)?

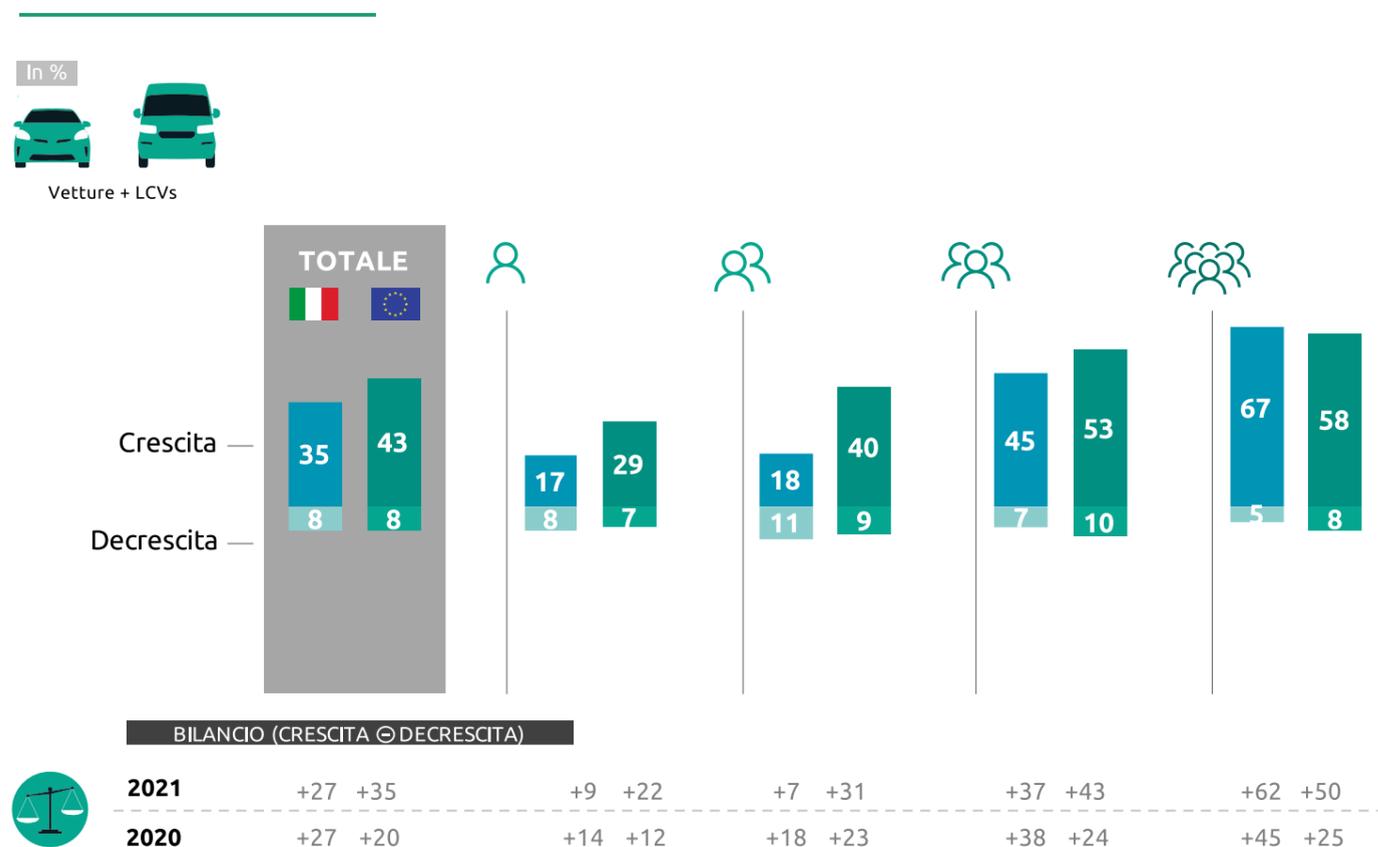


POTENZIALE CRESCITA FLOTTA

In Italia si registra un leggero incremento delle aziende che vedono una evoluzione della loro flotta, in crescita o in diminuzione, nei prossimi 3 anni. Se da un lato infatti il 35% del campione propende per un incremento futuro del parco, l'8% vede una sua possibile riduzione. L'effetto netto tuttavia rimane inalterato, mantenendo il differenziale a +27p.p., lo stesso registrato nella scorsa rilevazione del barometro. Differente il risultato a livello Europeo, dove si registra un forte incremento delle imprese che ipotizzano un incremento della flotta (43% vs. 28% 2020) che porta il bilancio complessivo a +35 p.p. (+15 vs. 2020).

Il maggior sentiment positivo sia a livello Italia che Europa si manifesta prevalentemente nelle aziende di più grandi dimensioni (>100 dipendenti) in cui circa la metà del campione ha una visione positiva del prossimo futuro.

Nei prossimi tre anni il numero totale dei veicoli della vostra flotta aziendale aumenterà, diminuirà o rimarrà invariato?



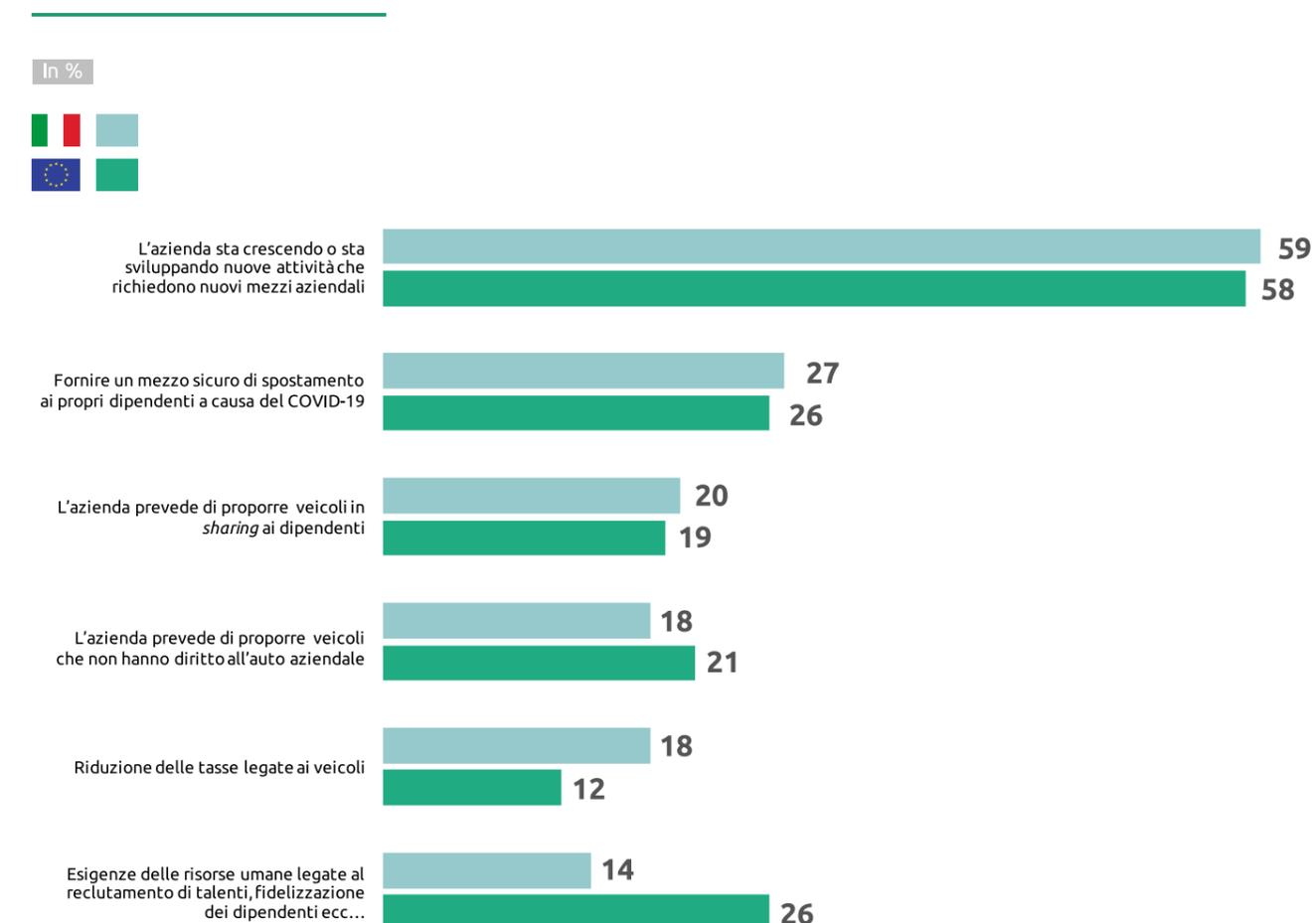
MOTIVAZIONI INCREMENTO FLOTTA

Analizzando in maggiore profondità quali potrebbero essere i driver di crescita che portano le aziende ad incrementare la propria flotta, le principali motivazioni che emergono sono:

- crescita aziendale o sviluppo di nuovi business che determineranno un impatto positivo sulla flotta
- fornire ai propri dipendenti i mezzi più sicuri a causa del COVID-19: 27% Italia vs. 26% Europa.
- sviluppo dell'offerta di mezzi in condivisione ai propri dipendenti: 20% aziende italiane vs. 19% Europa

A livello europeo il veicolo viene visto anche come importante mezzo per il talent recruitment e il welfare aziendale (26% vs. 14% Italia). Si evidenzia come, rispetto all'anno precedente, l'offerta di soluzioni di mobilità a 360° destinate a tutta la popolazione aziendale sta assumendo per le imprese un ruolo centrale: la propensione ad offrire veicoli ai dipendenti che non hanno diritto all'auto aziendale ha guadagnato 5 p.p. in Italia, 6 p.p. in Europa.

Perchè crede che il numero totale dei veicoli della vostra flotta aumenterà?

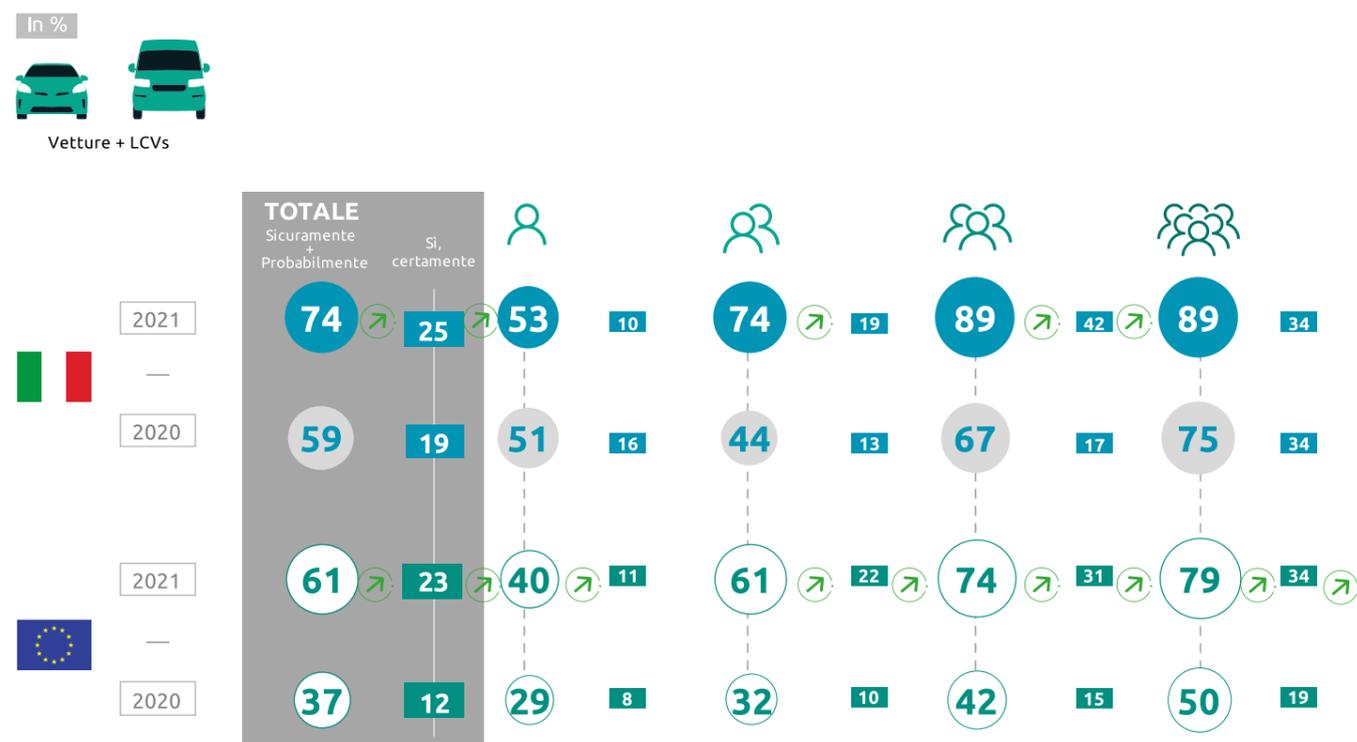


PROSPETTIVE PER IL NOLEGGIO A LUNGO TERMINE IN ITALIA

Continuano ad essere più che positive le prospettive di crescita per il Noleggio a Lungo Termine in Italia per le aziende di tutte le dimensioni: nelle realtà più piccole, più della metà (53%) dichiara di voler adottare questo metodo di finanziamento; nelle aziende oltre i 100 dipendenti il valore sfiora il 90%.

La rilevazione mostra come la pandemia abbia reso la formula del noleggio ancora più centrale grazie alle sue peculiarità: flessibilità nella gestione della flotta, nessuna immobilizzazione di capitali né sovraccarico delle linee di credito bancarie e possibilità di disporre di un parco auto sempre in linea con le ultime innovazioni tecnologiche e a basso impatto ambientale.

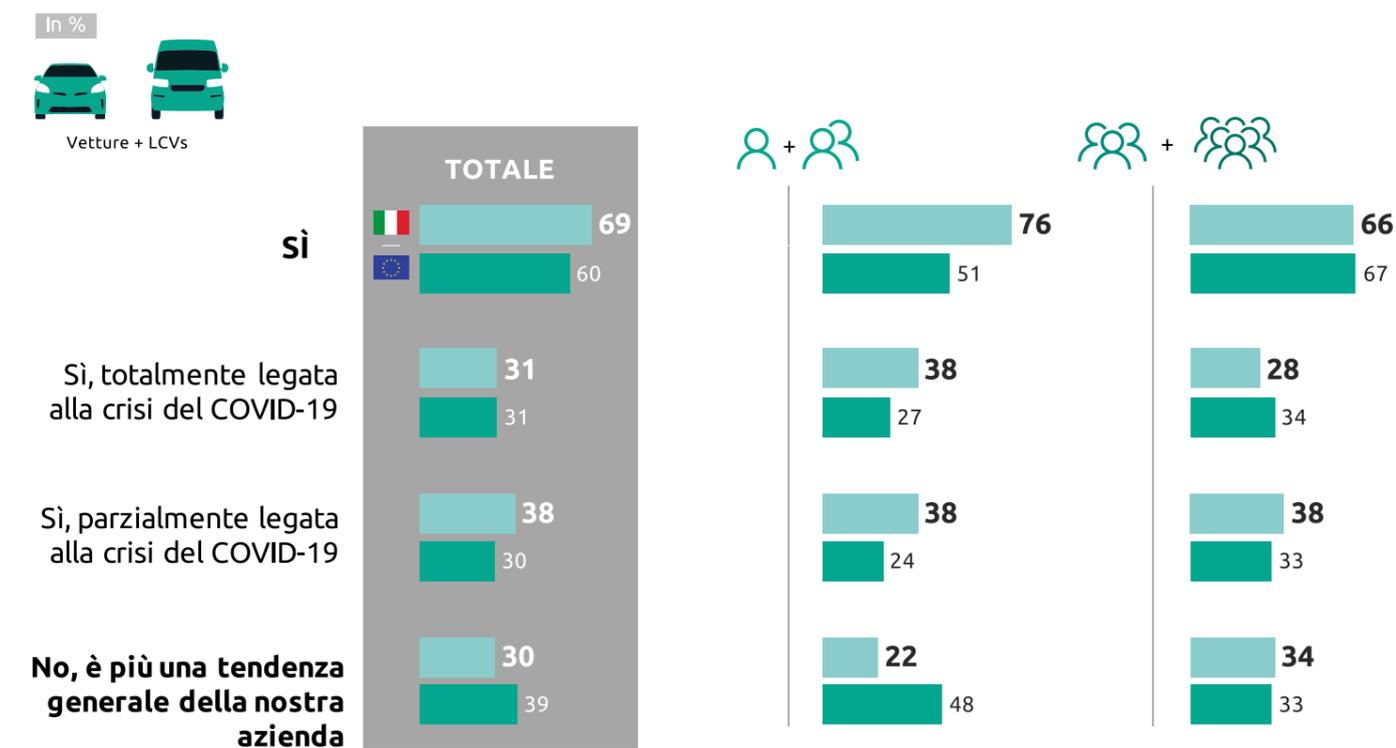
Nei prossimi 3 anni pensate di introdurre o aumentare l'utilizzo del Noleggio a Lungo Termine per finanziare la vostra flotta aziendale?



IMPATTO DEL COVID-19 SULLA FLOTTA

Sia a livello Italia che a livello Europa l'evoluzione della flotta è stata influenzata dalla pandemia globale. Guardando al dato sull'Italia, il 69% delle aziende ha affermato che vi è un nesso tra COVID-19 e le dimensioni della flotta, sebbene il 38% di queste ritenga che il virus non sia l'unica causa. Analizzando esclusivamente le aziende di più piccole dimensioni, la percentuale di coloro che affermano che il COVID-19 sia stato influente sale al 76% di cui il 38% (la metà) afferma che né è stata l'unica causa. Guardando al dato europeo, il 60% delle aziende considera il COVID-19 un elemento determinante rispetto all'andamento della flotta, tuttavia si denota una sostanziale differenza tra le piccole e medie imprese italiane ed europee, dove per quest'ultime solo il 51% (circa la metà) considera la pandemia un fattore influente (vs. 76% visto in precedenza). Tale dato è molto indicativo della differente percezione presente tra le PMI del nostro Paese e quelle europee sulla crisi finanziaria che ha colpito l'economia mondiale in quest'ultimo anno.

Crede che l'evoluzione del numero complessivo di veicoli della vostra flotta sia direttamente collegato all'emergenza COVID-19?





2

CAPITOLO 2
**LO SVILUPPO DELLE
ALIMENTAZIONI
"GREEN"**

2

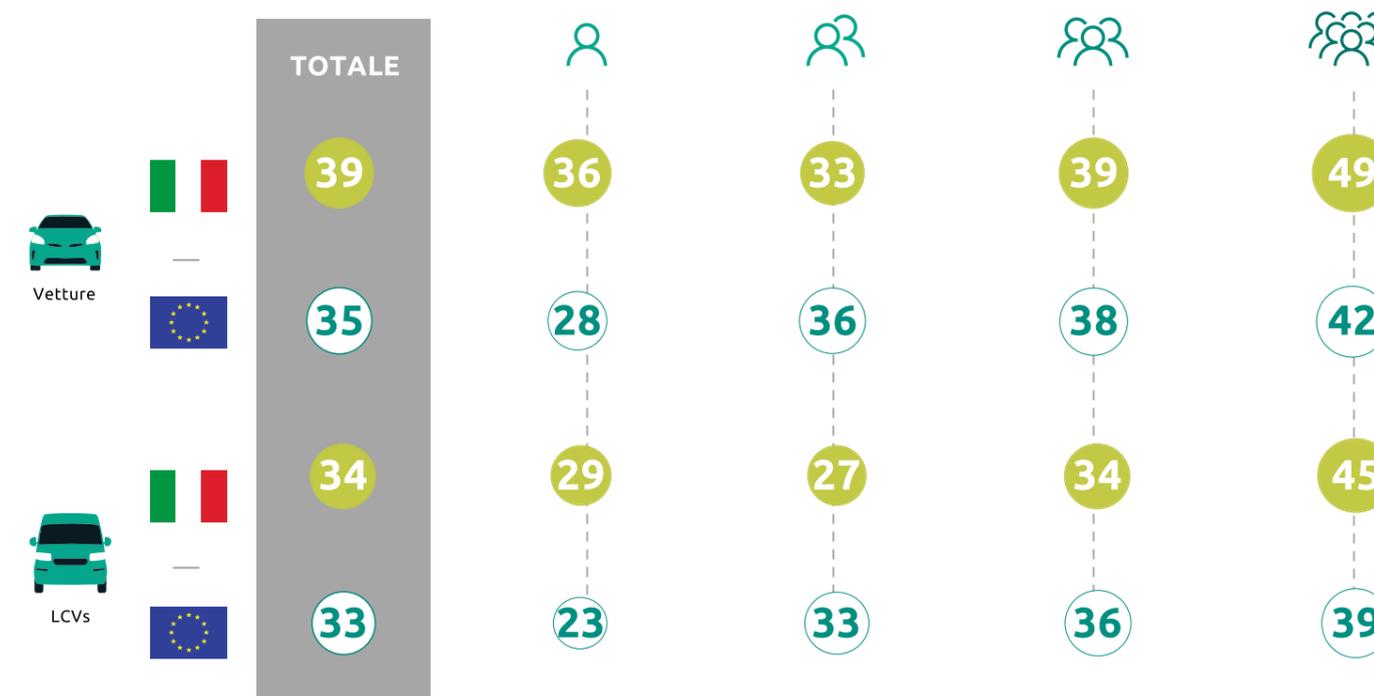
CAPITOLO 2 LO SVILUPPO DELLE ALIMENTAZIONI “GREEN”

ASPETTATIVA VEICOLI ELETTRICI IN FLOTTA 100% ELETTRICI

Le aziende italiane ritengono che mediamente il 39% della loro flotta complessiva da qui ai prossimi 3 anni sarà rappresentata da veicoli 100% elettrici (vs. 35% Europa). All'aumentare della dimensione aziendale questa percentuale aumenta, arrivando al 49% per le imprese con più di 1000 dipendenti. Si denota quindi una velocità superiore verso la transizione energetica per le aziende di più grandi dimensioni, sebbene anche le piccole e medie imprese si dimostrino propense all'adozione di questi veicoli.

Quale percentuale di autovetture e veicoli commerciali sarà 100% elettrica nella flotta della vostra azienda nei prossimi 3 anni?

In %



ADOZIONE ALIMENTAZIONI ALTERNATIVE

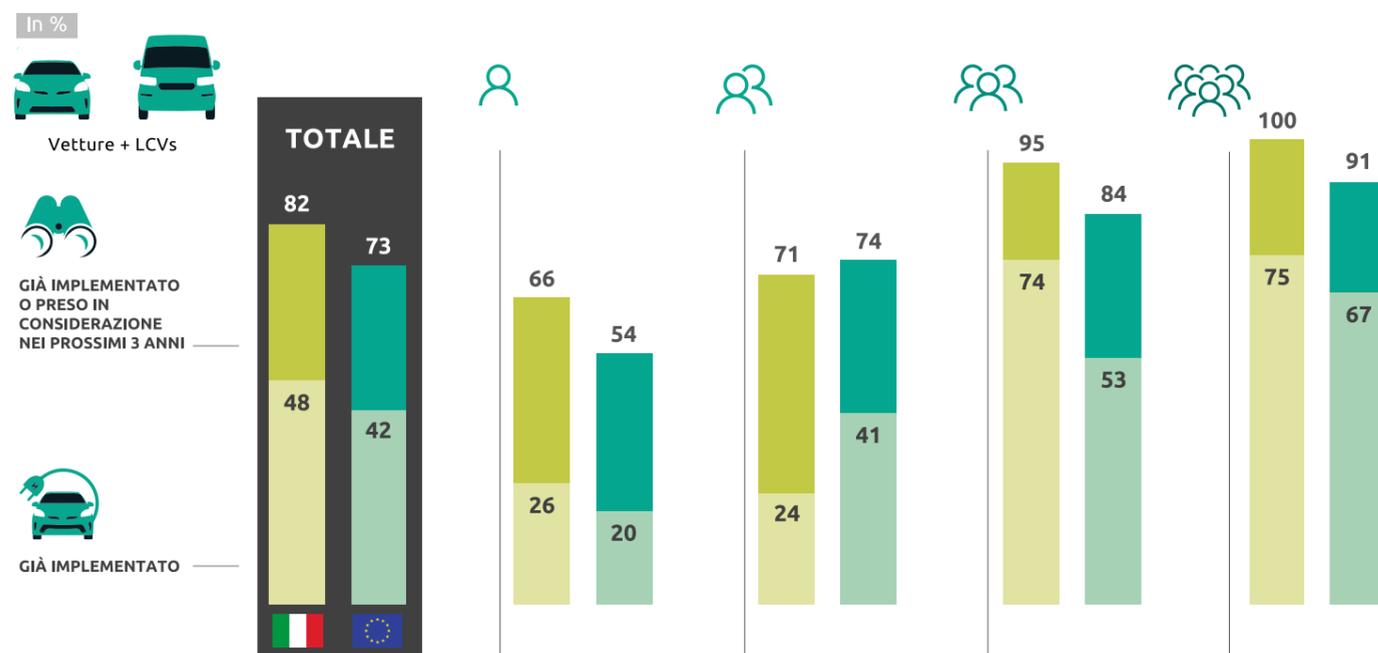
1 azienda su 2 in Italia ha già implementato almeno un'alimentazione alternativa nella propria flotta, percentuale che sale all'82% se si sommano anche le imprese che intendono implementarne almeno una nei prossimi 3 anni.

Analizzando le diverse fasce dimensionali, si nota come le imprese maggiormente strutturate abbiano una velocità di adozione delle alimentazioni alternative più sostenuta: 3 aziende su 4 con più di 100 dipendenti hanno già un veicolo ad alimentazione alternativa e quasi la totalità pensa di implementarne almeno uno nei prossimi 3 anni. Le aziende sotto i 10 dipendenti che possiedono già oggi un veicolo a tecnologia alternativa sono il 26%, valore che più che raddoppia osservando un orizzonte temporale di 3 anni (66%).

Sebbene quindi, ad oggi, sia presente una differenza marcata tra piccole e medie aziende e imprese di grandi dimensioni, si registra un processo di convergenza nei prossimi 3 anni che porterà le PMI ad adottare anch'esse in larga misura veicoli ad alimentazione alternativa.

Tra le seguenti alimentazioni alternative, quale la vostra azienda già utilizza o intende utilizzare in futuro?

SCALA RISPOSTE:
GIÀ IMPLEMENTATA, DA CONSIDERARE NEI PROSSIMI 3 ANNI, DA CONSIDERARE MA IN FUTURO, NON INTERESSATO



IN ITALIA, L'82% DELLE AZIENDE HA GIÀ IMPLEMENTATO O INTENDE IMPLEMENTARE ALMENO UNA TECNOLOGIA ALTERNATIVA NEI PROSSIMI 3 ANNI, MENTRE IL 48% L'HA GIÀ IMPLEMENTATA

DETTAGLIO ALIMENTAZIONI ALTERNATIVE

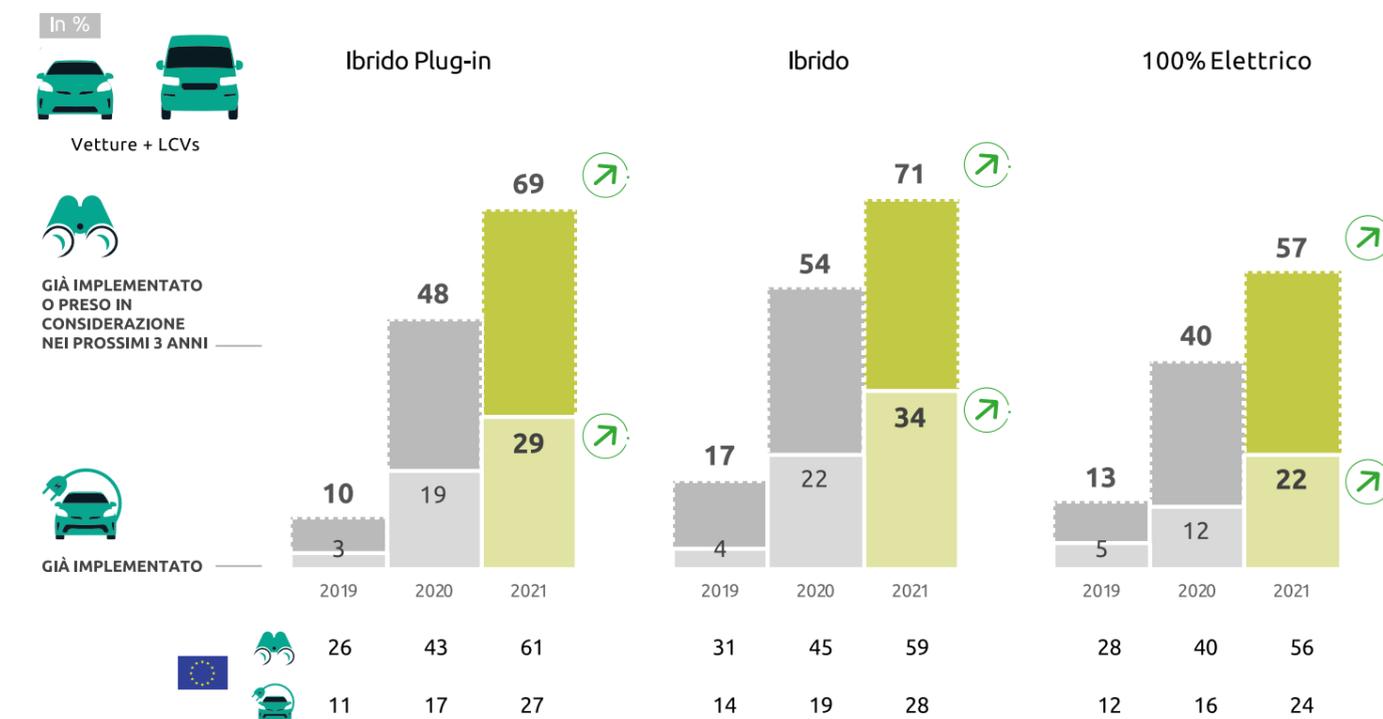
Esaminando nello specifico le diverse alimentazioni (plug-in ibrido, ibrido e 100% elettrico), si evidenzia un incremento notevole sia nell'attuale utilizzo, sia nella propensione ad adottarle nell'imminente futuro.

L'ibrido plug-in è attualmente adottato dal 29% delle aziende intervistate, guadagnando 10 p.p. rispetto all'anno precedente. L'incremento diviene ancora più consistente, considerando anche le aziende che lo vogliono adottare nei prossimi 3 anni, il 69% del campione vs. 48% del 2020 (+21p.p.) L'ibrido è adottato dal 34% delle aziende (vs.22% del 2020), 71% se si considerano anche coloro che lo intendono adottare nei prossimi 3 anni (+17 p.p.). L'elettrico è attualmente l'alimentazione alternativa meno adottata dalle imprese italiane (22%), tuttavia nei prossimi 3 anni si prevede una crescita consistente, +35 p.p., che vedrà più di 1 azienda su 2 adottare veicoli totalmente elettrici.

Per tutte e tre le tipologie di alimentazioni sopra citate è da evidenziare come vi sia stata una crescita in termini di utilizzo più che raddoppiata in soli due anni: l'ibrido plug-in +26 p.p., ibrido +30 p.p. ed elettrico +17 p.p.

Tra le seguenti alimentazioni alternative, quale la vostra azienda già utilizza o intende utilizzare in futuro?

SCALA RISPOSTE:
GIÀ IMPLEMENTATA, DA CONSIDERARE NEI PROSSIMI 3 ANNI, DA CONSIDERARE MA IN FUTURO, NON INTERESSATO



SVILUPPO ALIMENTAZIONI ALTERNATIVE: DETTAGLIO PER DIMENSIONE DELLE SOCIETÀ

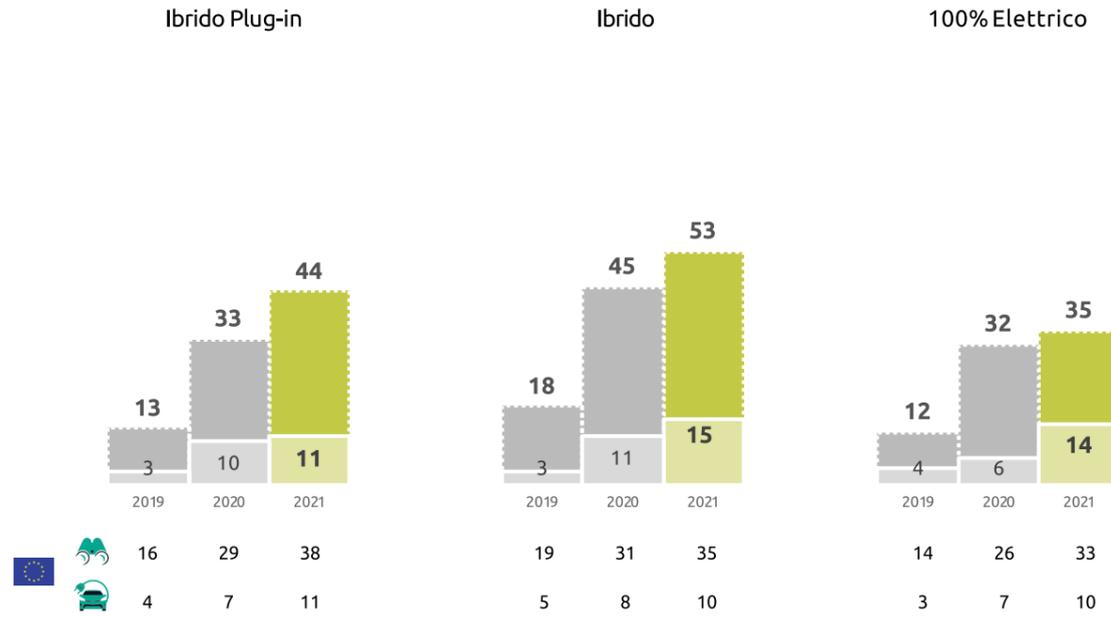
Tra le seguenti alimentazioni alternative, quale la vostra azienda già utilizza o intende utilizzare in futuro?

SCALA RISPOSTE:
GIÀ IMPLEMENTATA,
DA CONSIDERARE NEI PROSSIMI 3 ANNI,
DA CONSIDERARE MA IN FUTURO,
NON INTERESSATO



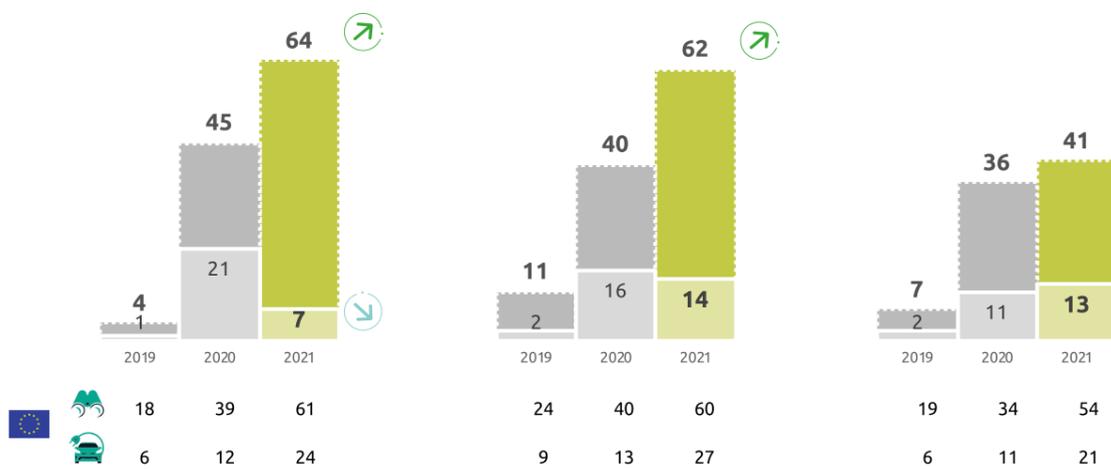
GIÀ IMPLEMENTATO
O PRESO IN
CONSIDERAZIONE
NEI PROSSIMI 3 ANNI

GIÀ IMPLEMENTATO



GIÀ IMPLEMENTATO
O PRESO IN
CONSIDERAZIONE
NEI PROSSIMI 3 ANNI

GIÀ IMPLEMENTATO



SVILUPPO ALIMENTAZIONI ALTERNATIVE: DETTAGLIO PER DIMENSIONE DELLE SOCIETÀ

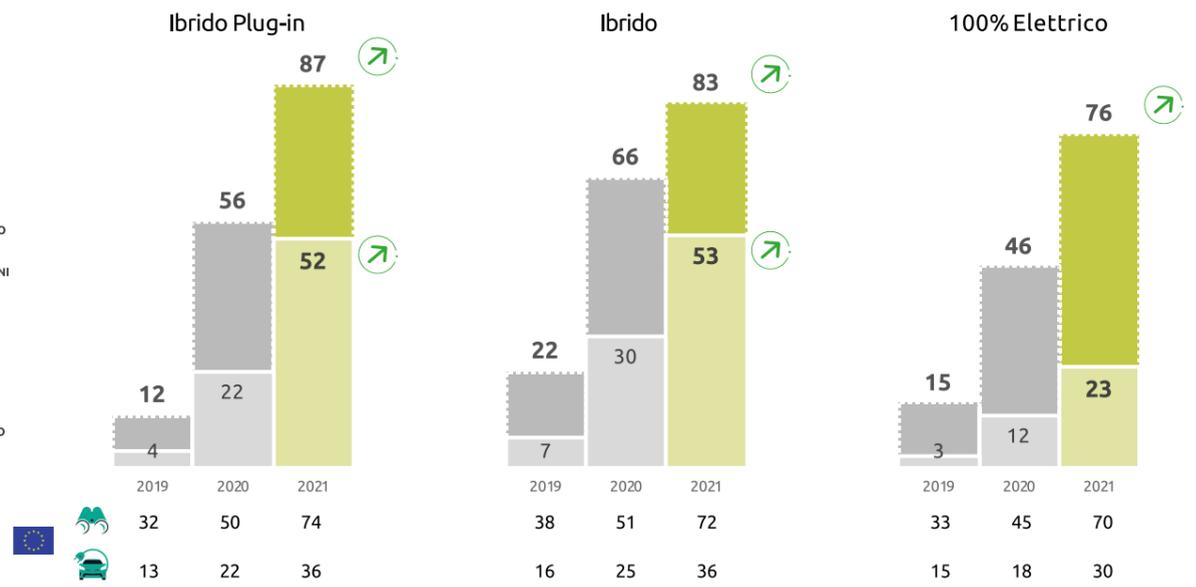
Tra le seguenti alimentazioni alternative, quale la vostra azienda già utilizza o intende utilizzare in futuro?

SCALA RISPOSTE:
GIÀ IMPLEMENTATA,
DA CONSIDERARE NEI PROSSIMI 3 ANNI,
DA CONSIDERARE MA IN FUTURO,
NON INTERESSATO



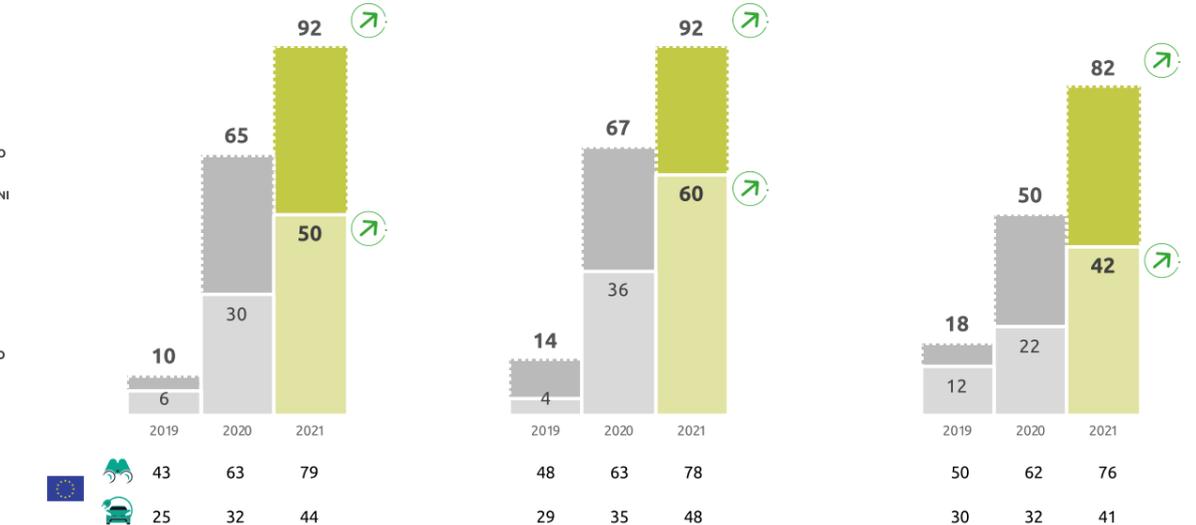
GIÀ IMPLEMENTATO
O PRESO IN
CONSIDERAZIONE
NEI PROSSIMI 3 ANNI

GIÀ IMPLEMENTATO



GIÀ IMPLEMENTATO
O PRESO IN
CONSIDERAZIONE
NEI PROSSIMI 3 ANNI

GIÀ IMPLEMENTATO



FOCUS SULLE VETTURE

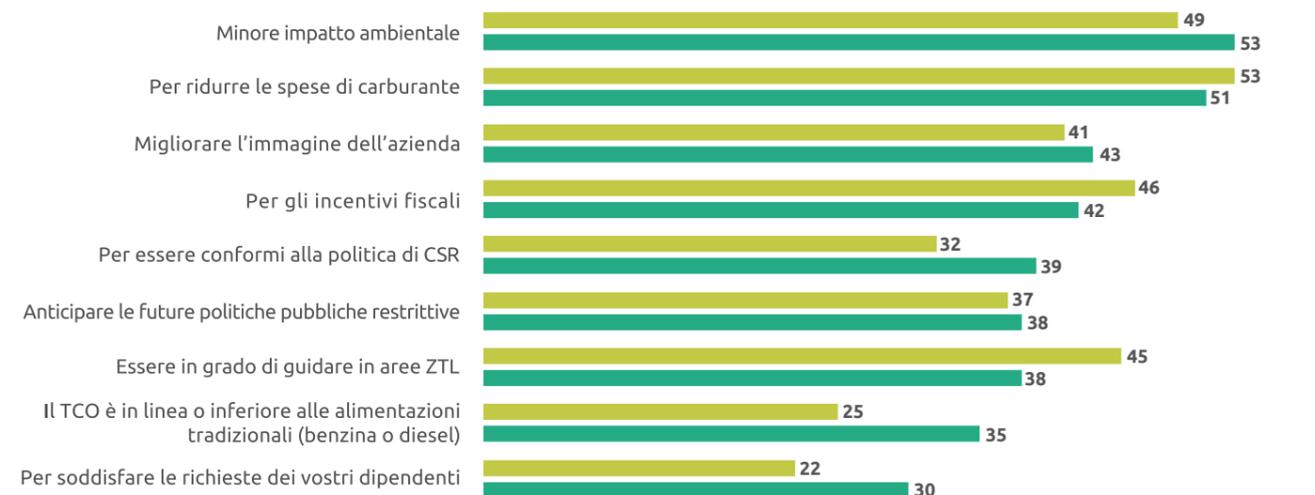
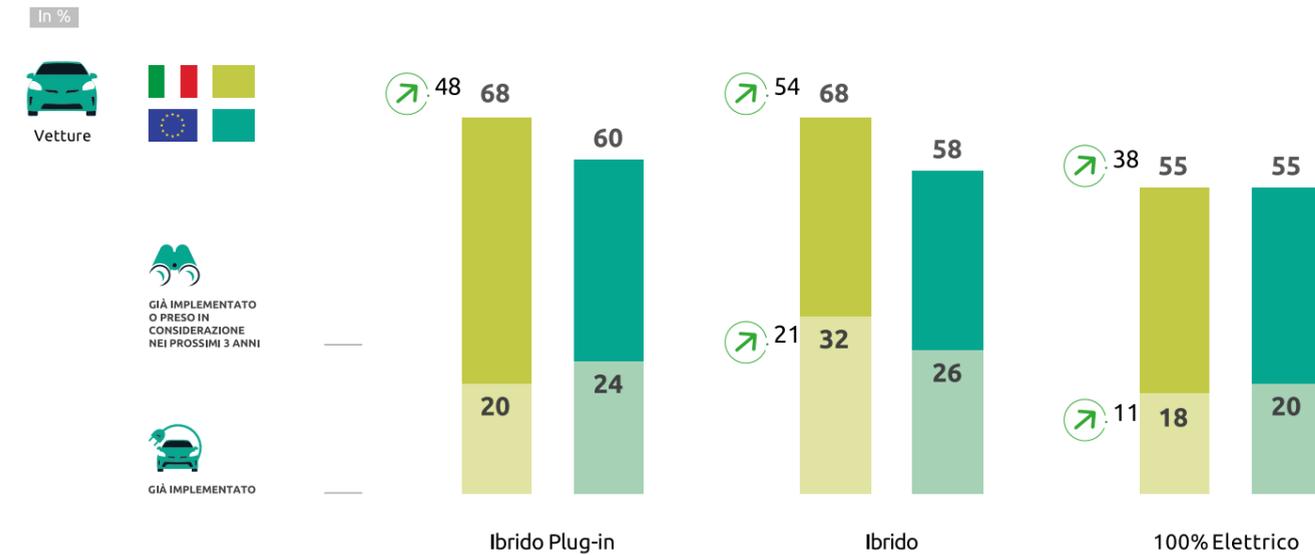
Le principali ragioni che portano l'Italia e i Paesi Europei a decidere di orientarsi verso nuove alimentazioni sono:

- riduzione degli impatti ambientali (49% Italia vs. 53% Europa).
- riduzione delle spese relative al carburante, principale motivazione a livello Italia (53%), ma fondamentale anche a livello Europa (51%)
- miglioramento della propria immagine aziendale: 41% Italia vs. 43% Europa.

In Italia, altri due fattori molto importanti sono la possibilità di accedere a incentivi fiscali, scelta dal 46% delle aziende e la possibilità di poter entrare nelle aree cittadine, aggirando così eventuali restrizioni territoriali, indicata dal 45% del campione.

SCALA RISPOSTE:
GIÀ IMPLEMENTATA, DA CONSIDERARE NEI PROSSIMI 3 ANNI, DA CONSIDERARE MA IN FUTURO, NON INTERESSATO

Tra le seguenti alimentazioni alternative, quale la vostra azienda già utilizza o intende utilizzare in futuro?



FOCUS SU LCV

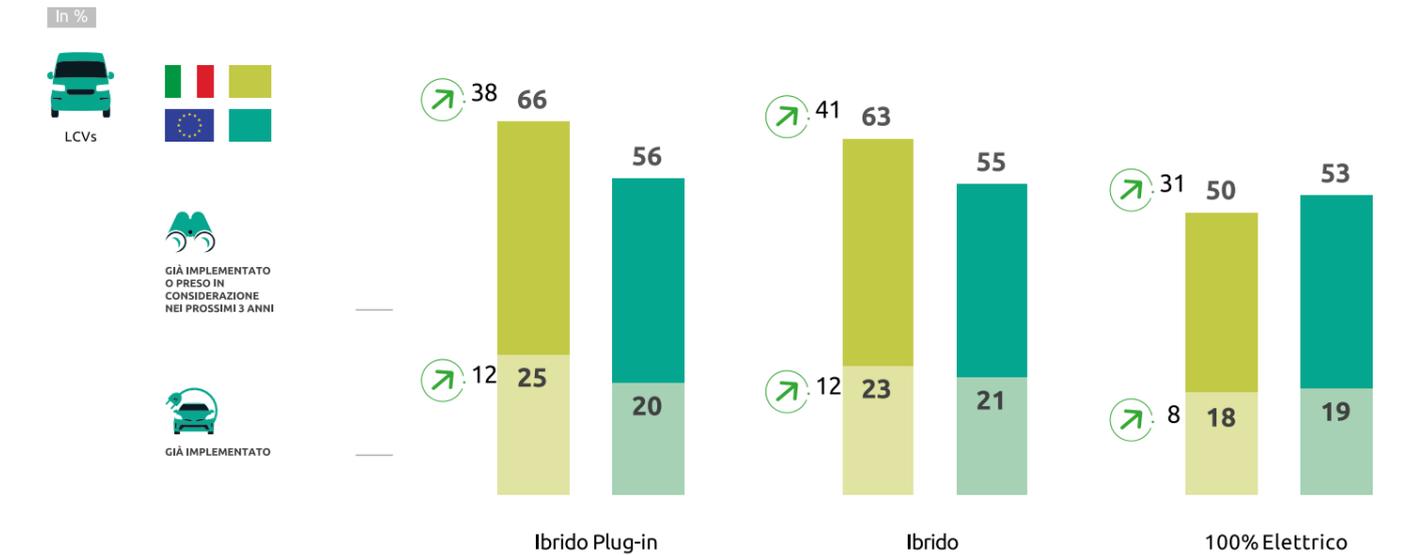
Anche per i veicoli commerciali, così come per le autovetture, le principali ragioni che portano alla scelta di alimentazioni alternative sono:

- la riduzione degli impatti ambientali (40% Italia vs 42% Europa).
- la riduzione dei costi del carburante (37% Italia vs. 41% Europa).

Meno importante sembrerebbe invece l'impatto a livello di immagine aziendale (35% Italia vs. 33% Europa), mentre a livello Italia la possibilità di accedere a zone a traffico limitato resta di fondamentale importanza anche per i veicoli commerciali (42% del campione esaminato).

SCALA RISPOSTE:
GIÀ IMPLEMENTATA, DA CONSIDERARE NEI PROSSIMI 3 ANNI, DA CONSIDERARE MA IN FUTURO, NON INTERESSATO

Tra le seguenti alimentazioni alternative, quale la vostra azienda già utilizza o intende utilizzare in futuro?



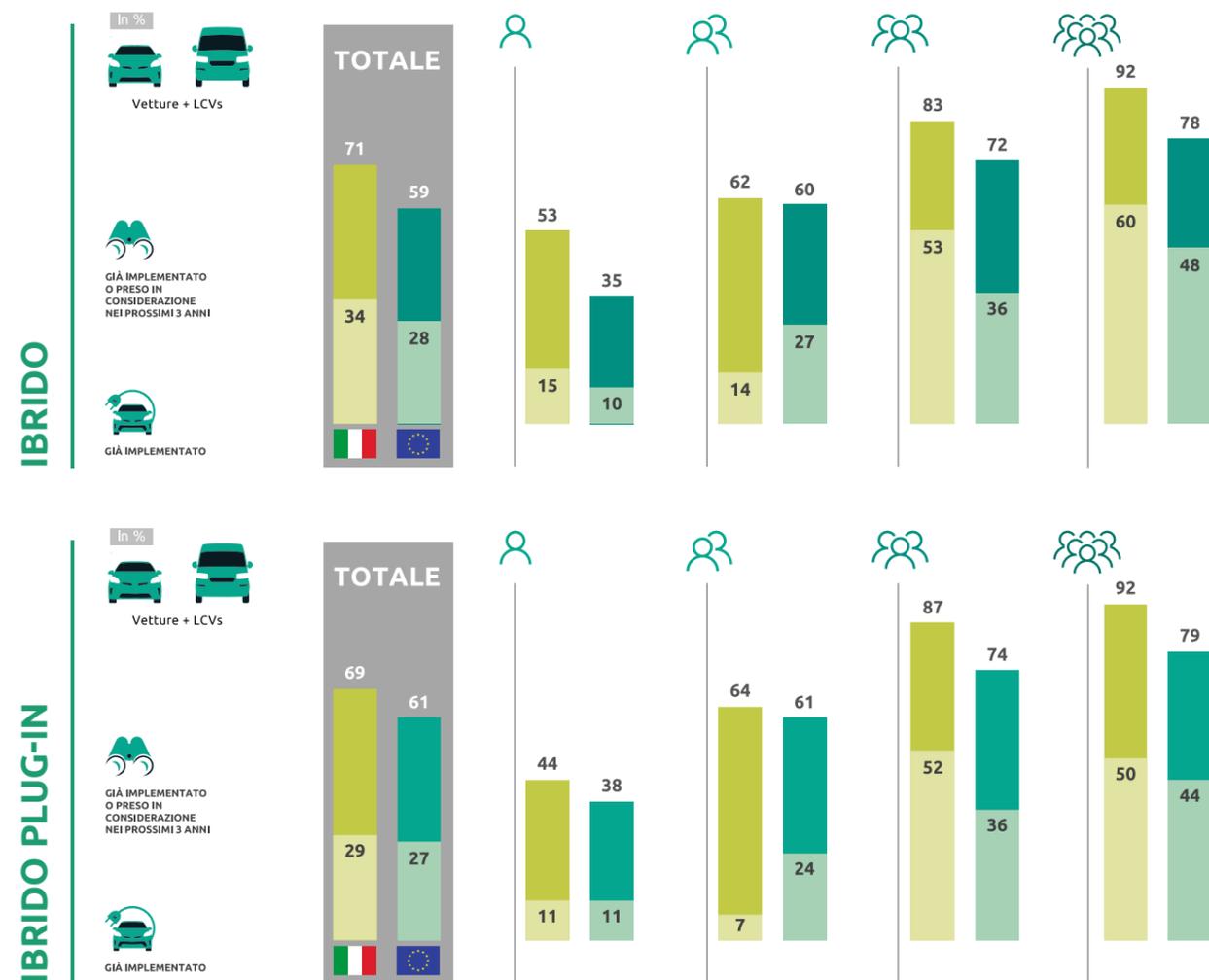
FOCUS IBRIDO E IBRIDO PLUG-IN

L'ibrido rappresenta indubbiamente l'alimentazione, ad oggi, più diffusa e quella per cui sono presenti meno barriere alla sua adozione. In Italia il 34% delle aziende possiedono già un veicolo ibrido (vs. 28% Europa), mentre il 71% lo possiede o intende adottarlo nei prossimi 3 anni. All'aumentare della dimensione aziendale questi valori aumentano più che proporzionalmente: nelle imprese di grandi dimensioni, il 60% possiede già un veicolo ibrido, mentre quasi la totalità intende averlo entro massimo tre anni. Da evidenziare come, rispetto all'Europa, ci sia in generale una maggiore propensione all'adozione di tale tecnologia in Italia in tutte le dimensioni aziendali. Anche l'ibrido plug-in sembra registrare un andamento del tutto simile all'ibrido tradizionale, sebbene i valori si attestino leggermente al di sotto. Da ciò si evince come le vetture a doppia motorizzazione, elettrica e combustibile, siano ad oggi la soluzione sostenibile che quasi la totalità delle aziende sta considerando di adottare. Anche in questo caso si evidenzia come le PMI italiane, nonostante il loro progressivo avvicinamento a tali tecnologie, abbiano necessità di più tempo per convincersi al loro utilizzo: in 3 anni, mediamente, 1 PMI su 2 avrà adottato veicoli ibridi.

Tra le seguenti alimentazioni alternative, quale la vostra azienda già utilizza o intende utilizzare in futuro?

SCALA RISPOSTE:

GIÀ IMPLEMENTATA, DA CONSIDERARE NEI PROSSIMI 3 ANNI, DA CONSIDERARE MA IN FUTURO, NON INTERESSATO



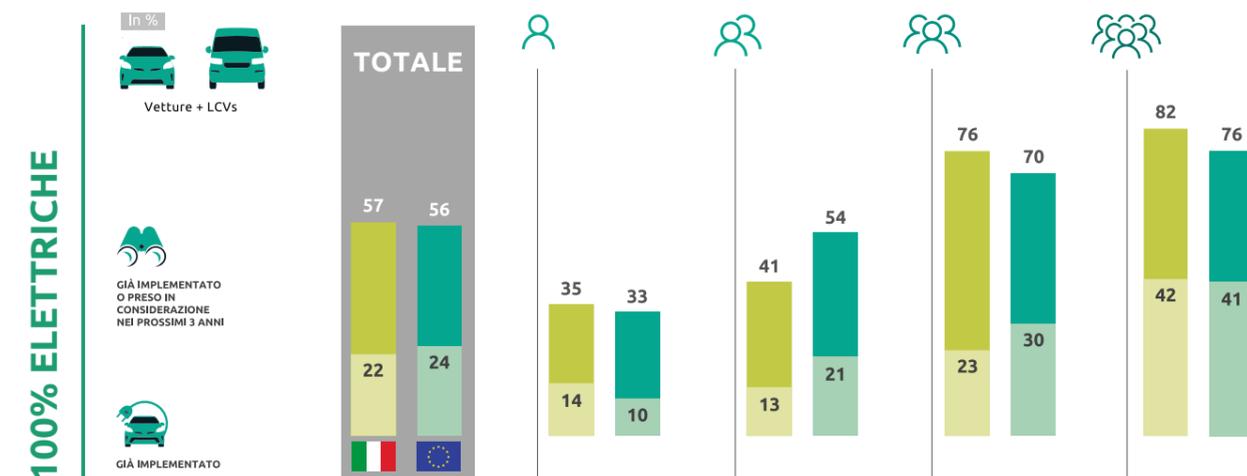
FOCUS 100% ELETTRICO

Focalizzando l'attenzione solo sull'elettrico si evince come quest'ultima sia ancora marginale rispetto alle alimentazioni ibride, sebbene nel prossimo futuro si prospetta un crescita più che doppia. Ad oggi infatti 1 azienda su 5 in Italia possiede già un veicolo elettrico, valore che passerà a più di 1 azienda su 2 in soli 3 anni (57%). Al crescere della dimensione aziendale l'alimentazione elettrica raggiunge una maggiore diffusione: il 42% delle aziende con un numero di dipendenti superiore a 1000, possiede già un veicolo elettrico, valore che raddoppierà nel prossimo futuro con oltre 80% di aziende in questa fascia che utilizzerà tale alimentazione. Comparando il dato Italia con il dato europeo, si denota un andamento del tutto simile sia come dato di utilizzo attuale (24% EU vs. 22% IT), sia a livello di propensione futura (56% EU vs. 57% IT).

Tra le seguenti alimentazioni alternative, quale la vostra azienda già utilizza o intende utilizzare in futuro?

SCALA RISPOSTE:

GIÀ IMPLEMENTATA, DA CONSIDERARE NEI PROSSIMI 3 ANNI, DA CONSIDERARE MA IN FUTURO, NON INTERESSATO

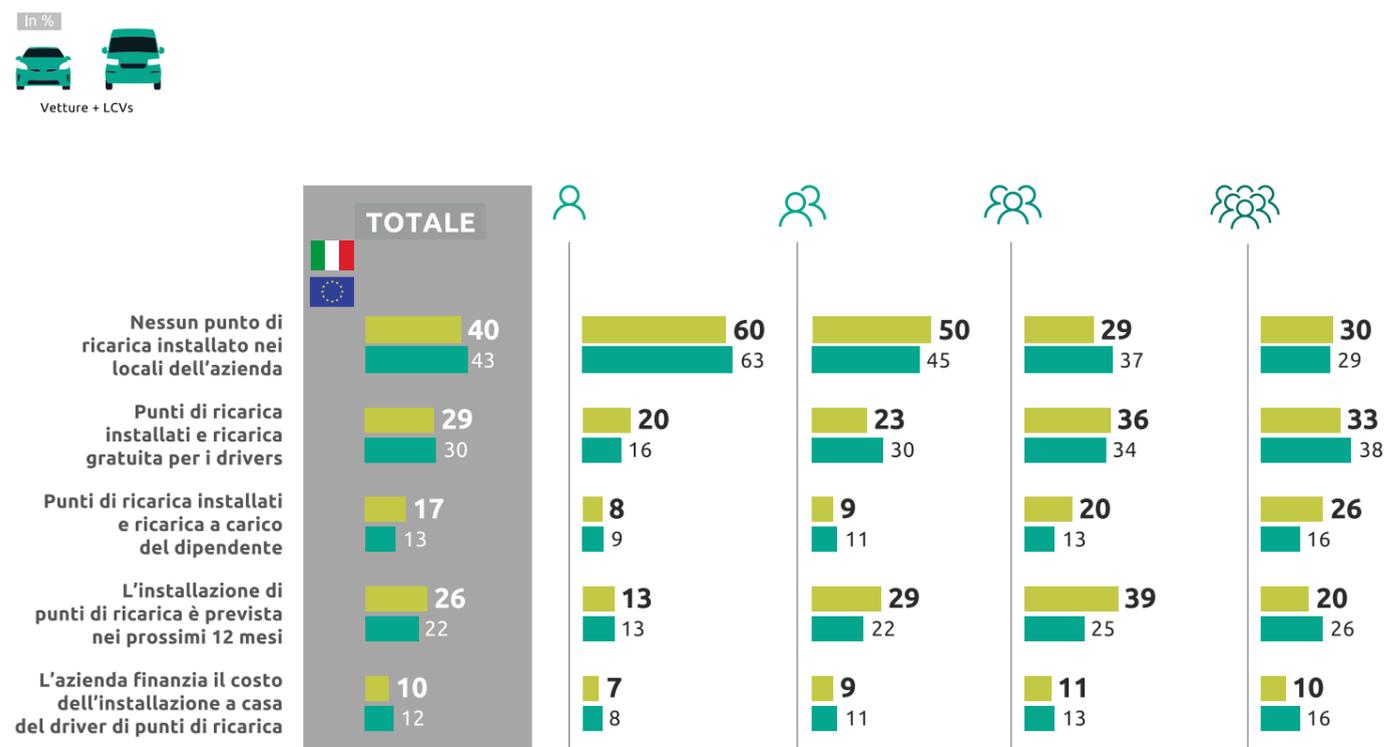


PUNTI DI RICARICA

Il 40% delle aziende italiane non possiede ancora stazioni di ricarica per veicoli elettrici presso i locali aziendali, anche se il 26% degli intervistati sta comunque pianificando la loro installazione entro un anno. La situazione differisce tra PMI e grandi aziende: il 60% delle prime non presenta colonnine di ricarica, percentuale che si dimezza nelle grandi aziende (30%). Dato analogo si registra a livello europeo.

La forte spinta verso la mobilità elettrica si evince anche dall'impegno delle aziende a prendersi in carico i costi di ricarica del driver presso le proprie sedi (29%) o sostenere i costi di installazione di punti di ricarica presso le abitazioni private dei dipendenti (10%).

Punti di ricarica installati presso l'azienda e responsabilità dei costi di ricarica per veicoli elettrici e plug-in

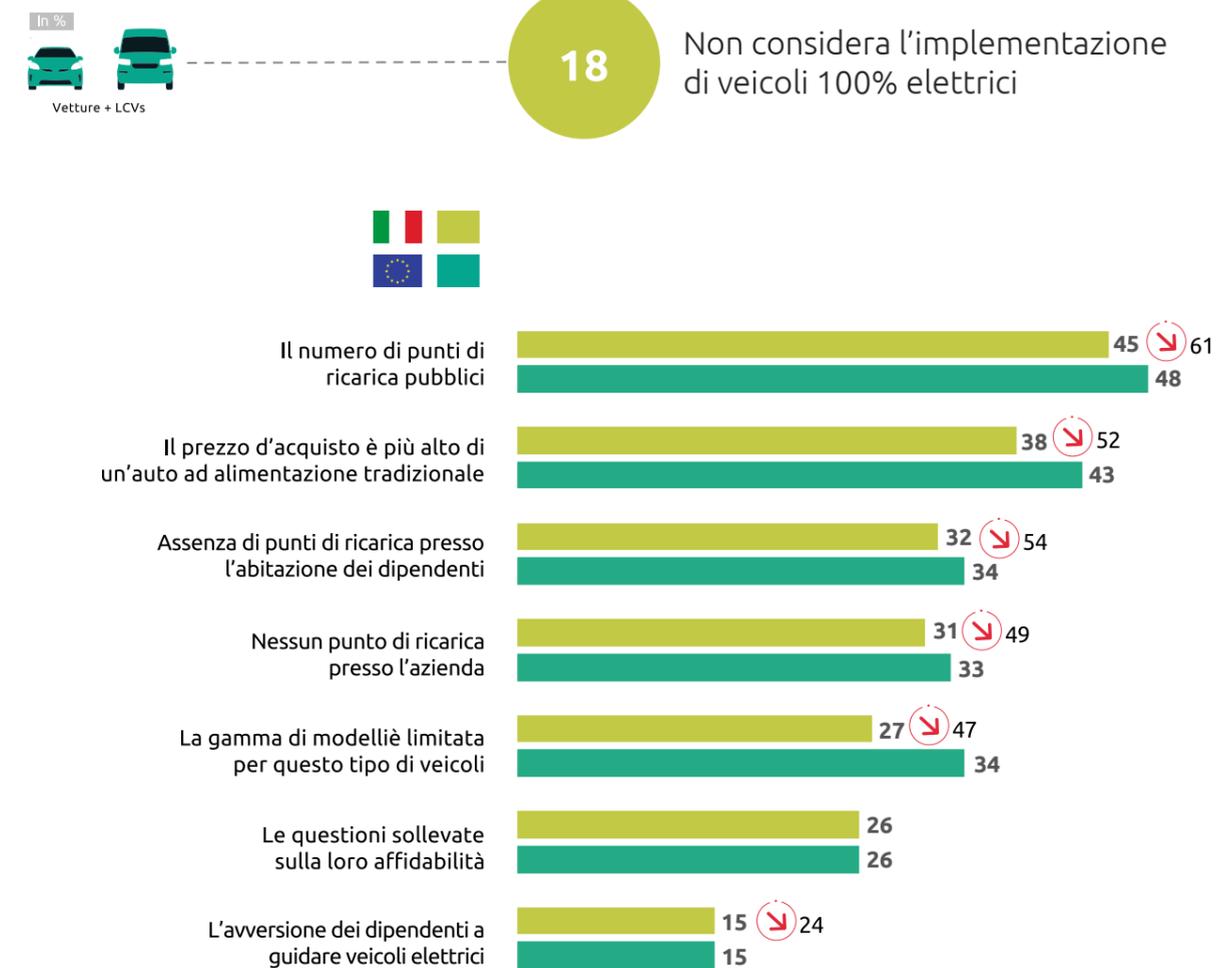


LIMITI DEL 100% ELETTRICO

Cadono progressivamente le barriere presenti nei confronti di questa alimentazione. Dall'indagine emerge un residuale 18% di aziende intervistate non ancora pronte ad adottare veicoli elettrici in flotta, nonostante questo dato subisca una forte contrazione rispetto all'anno precedente (-11 p.p.). Queste aziende evidenziano prevalentemente come ci sia ancora la necessità di incrementare la **capillarità della rete di colonnine di ricarica su tutto il territorio** (45% vs. 61% anno precedente), affinché possano considerare tale tecnologia. Collegato a questo, sia le imprese italiane che europee evidenziano il bisogno di realizzare punti di ricarica presso l'abitazione dei dipendenti o presso l'azienda per garantire a pieno la mobilità.

Oltre a questi aspetti strutturali, le aziende sottolineano come il prezzo d'acquisto di veicoli elettrici sia ancora elevato se confrontato con veicoli ad alimentazione tradizionale, rappresentando così un ulteriore ostacolo alla diffusione. Tuttavia, si registra un netto calo, anche per questo aspetto, rispetto all'anno precedente (-14 p.p.).

Principali barriere nei confronti dell'alimentazione 100% elettrica





3

CAPITOLO 3
**LE PROSPETTIVE
SULLA MOBILITA'
ALTERNATIVA**

LO SVILUPPO DELLA MOBILITÀ ALTERNATIVA

La crisi pandemica ha reso la mobilità un tema strategico, rafforzato dal fatto che il bisogno di sicurezza è balzato al primo posto tra le priorità dei viaggiatori e dei pendolari urbani.

Post-COVID le aziende si sono trovate di fronte a una nuova normalità nella quale è necessario da un lato garantire spostamenti sicuri ai propri dipendenti (in particolare a coloro che prima utilizzavano mezzi pubblici) e dall'altro far fronte a picchi di attività

Questo scenario ha confermato come la formula del noleggio a Medio Termine sia quella a cui la maggior parte delle aziende intervistate si sta rivolgendo (o lo farà a breve); questa forma di mobilità garantisce numerosi vantaggi quali la flessibilità contrattuale, la possibilità di noleggiare per un periodo compreso da 1 a 24 mesi le autovetture e/o i veicoli commerciali più adatti alle esigenze del momento (del dipendente o del business) e, non ultimo, la semplicità e la rapidità dell'erogazione del servizio: per questi motivi, il Mid Term Rental è una soluzione in grado di supportare le aziende che, in un periodo di elevata incertezza dei mercati come quello attuale, necessitano di elevata flessibilità.

In seconda posizione, in crescita di ben 14 punti rispetto allo scorso anno, si trova il Mobility Budget, ovvero la possibilità di assegnare ad ogni dipendente un budget da gestire autonomamente e con cui finanziare la propria mobilità sia attraverso l'utilizzo di auto aziendali sia attraverso l'uso di altri mezzi di trasporto e di mobilità condivisa. Questa crescita denota come il cambio di prospettiva da TCO a TCM (Total Cost of Mobility) non sia più solo una idea di pochi, ma stia diventando una realtà

In terza posizione troviamo la formula di Private Lease (27 punti), una formula che anno dopo anno si conferma sempre più popolare tra i non possessori di auto aziendale, soprattutto in un momento in cui il Trasporto Pubblico può essere scarsamente utilizzato. Guardando in prospettiva sui 3 anni, è possibile notare le crescenti aspettative su Corporate Car Sharing, Private Lease e sui tool digitali (APP) per prenotare le soluzioni di mobilità, uno strumento fortemente legato al Mobility Budget e che appare coerente con le trasformazioni in atto.

Utilizzate soluzioni di mobilità alternativa nella vostra azienda?

Nel 2020, più di 2 aziende su 3 dichiarano di aver già adottato al loro interno almeno una soluzione di mobilità alternativa, valore che sale all'86% se guardiamo in prospettiva ai prossimi 3 anni. Due anni fa solo il 23% degli intervistati rispondeva positivamente a questo aspetto; è evidente quindi come le aziende stiano guardando alle soluzioni di mobilità a 360° in maniera sempre più diffusa, ancora di più in un anno nel quale l'impatto del COVID-19 ha imposto un ripensamento totale del modo di spostarsi



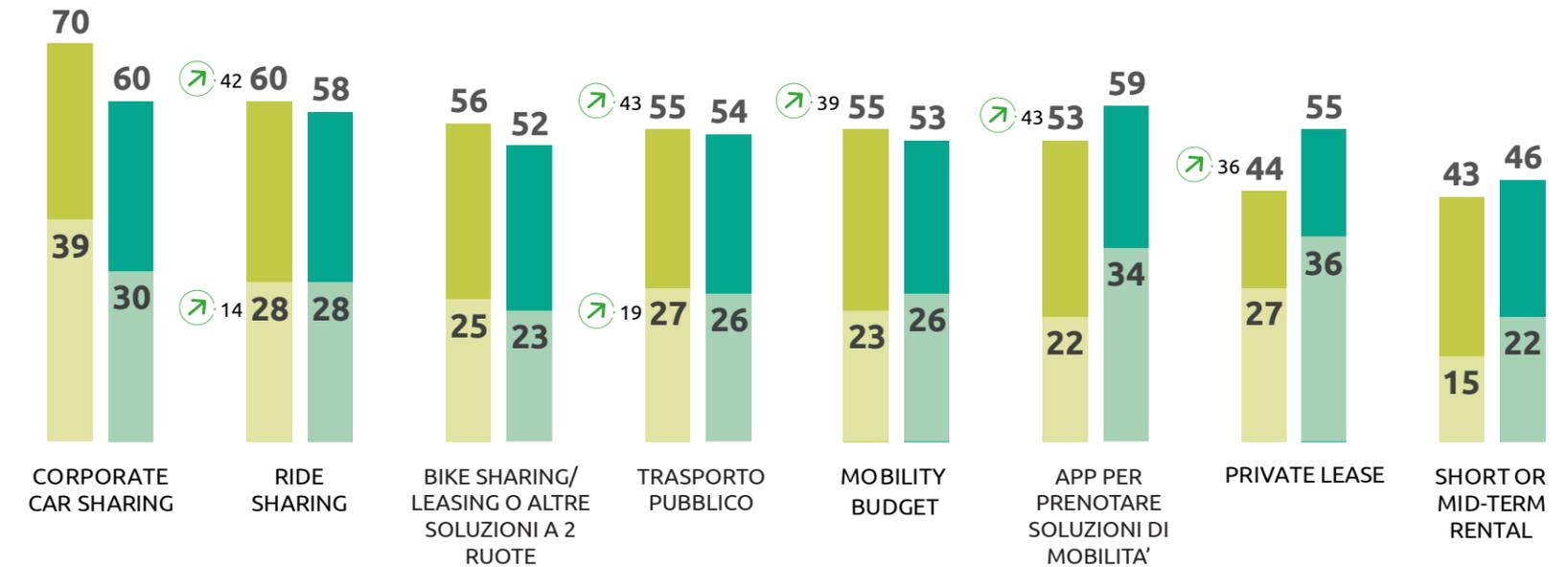
Quali soluzioni di mobilità alternativa avete già implementato e quali implementerete nei prossimi 3 anni?

67% AZIENDE CHE HANNO GIÀ IMPLEMENTATO ALMENO UNA DI QUESTE SOLUZIONI

In %

GIÀ IMPLEMENTATO O PRESO IN CONSIDERAZIONE NEI PROSSIMI 3 ANNI

GIÀ IMPLEMENTATO



LO SVILUPPO DELLA MOBILITÀ ALTERNATIVA

Sebbene le 3 soluzioni principalmente implementate siano le stesse per tutti gli intervistati, è evidente come al variare della dimensione aziendale assumano una maggiore importanza anche altre soluzioni.

In particolare, per le aziende con più di 100 dipendenti bisogna sottolineare ancora una volta una crescita molto forte di interesse per il Corporate Car Sharing, una soluzione che mette a disposizione mezzi aziendali a chi si deve spostare per lavoro. Il Corporate Car Sharing risulta essere una interessante opportunità per diversi motivi, primo fra tutti l'ottimizzazione della flotta in essere (ad esempio sfruttando i mezzi al meglio ed evitando momenti di mancato utilizzo) e il risparmio su necessità contingenti come no-

leggi a breve termine, spese per taxi e altri mezzi di trasporto.

Inoltre il servizio garantisce flessibilità e un elevato grado di personalizzazione, tanto da poter arrivare a rappresentare un benefit aziendale nel momento in cui viene esteso l'utilizzo dei mezzi anche alla sera e nel fine settimana per uso privato e a prezzi convenienti (o gratuitamente).

Tutto questo con ripercussioni positive in ambito welfare e CSR: un maggiore servizio ai dipendenti senza un particolare impatto sulla flotta attraverso una gestione più efficace dei veicoli.

50%



AZIENDE CHE HANNO GIÀ IMPLEMENTATO ALMENO UNA DI QUESTE SOLUZIONI

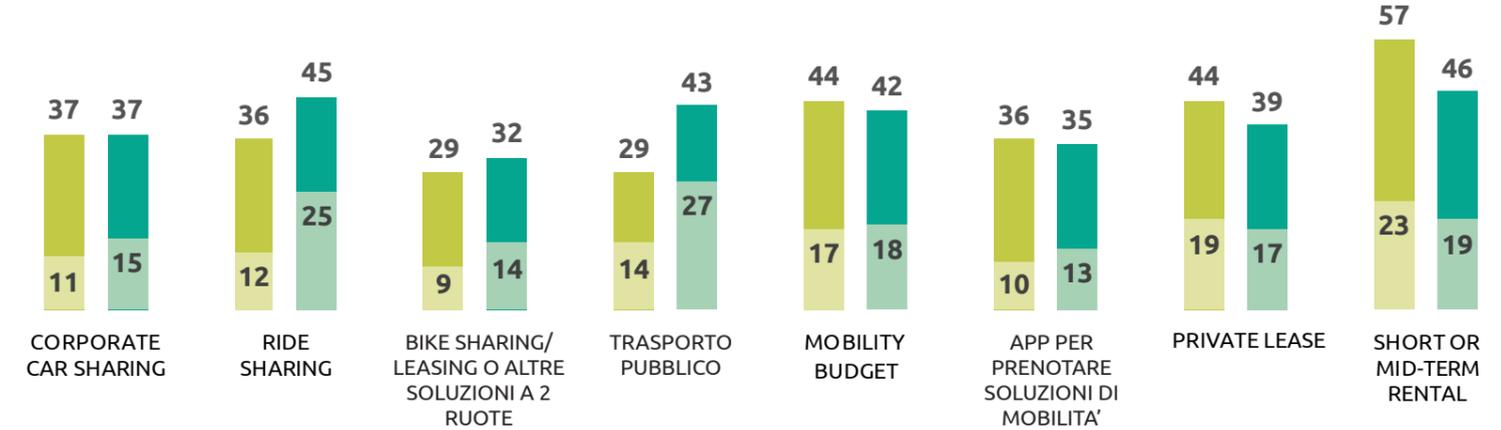
In %



GIÀ IMPLEMENTATO O PRESO IN CONSIDERAZIONE NEI PROSSIMI 3 ANNI



GIÀ IMPLEMENTATO



87%



AZIENDE CHE HANNO GIÀ IMPLEMENTATO ALMENO UNA DI QUESTE SOLUZIONI

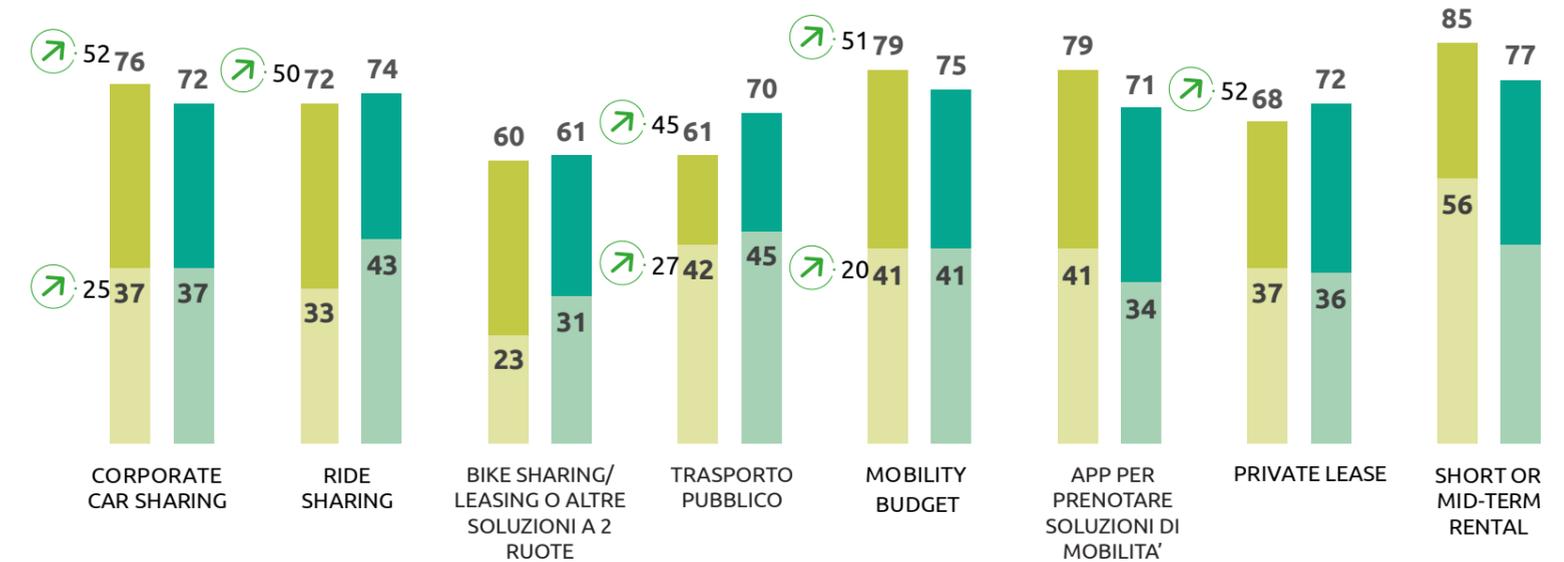
In %



GIÀ IMPLEMENTATO O PRESO IN CONSIDERAZIONE NEI PROSSIMI 3 ANNI



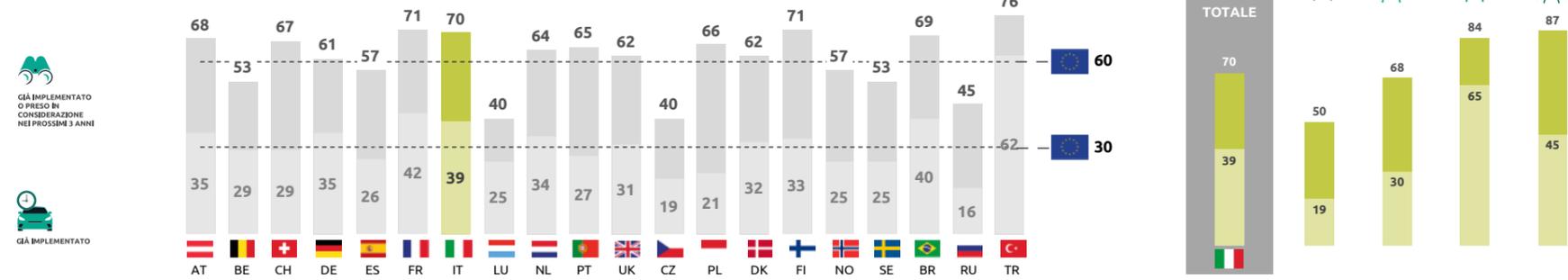
GIÀ IMPLEMENTATO



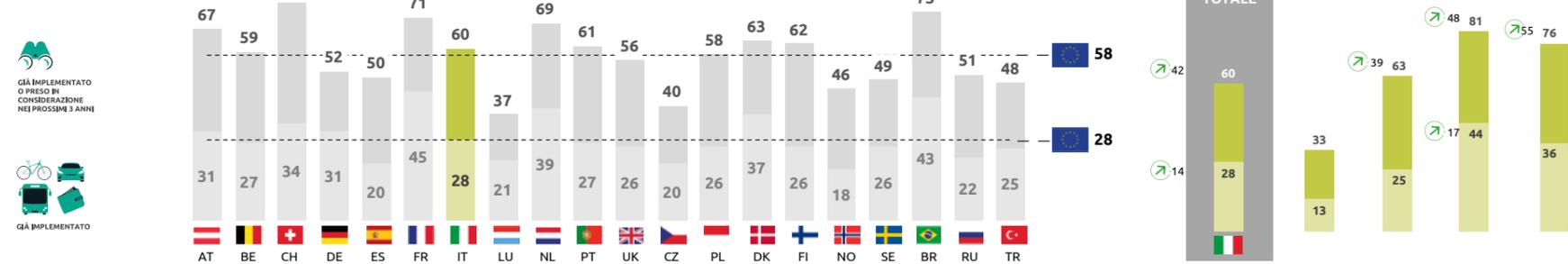
APPROFONDIMENTO: POTENZIALE SVILUPPO DELLA MOBILITÀ ALTERNATIVA

Sono previste soluzioni di mobilità alternativa nella vostra azienda?
Quali sono già sviluppate e quali considerate di sviluppare nei prossimi tre anni?

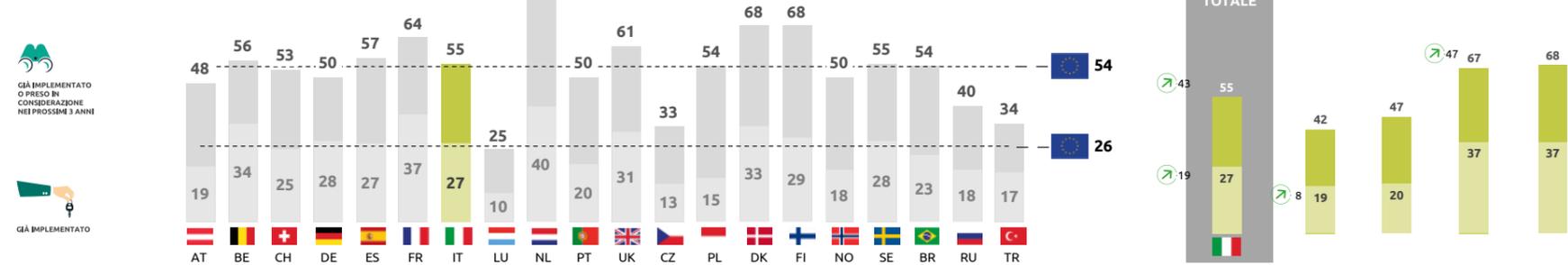
SHORT OR MID-TERM RENTAL



MOBILITY BUDGET



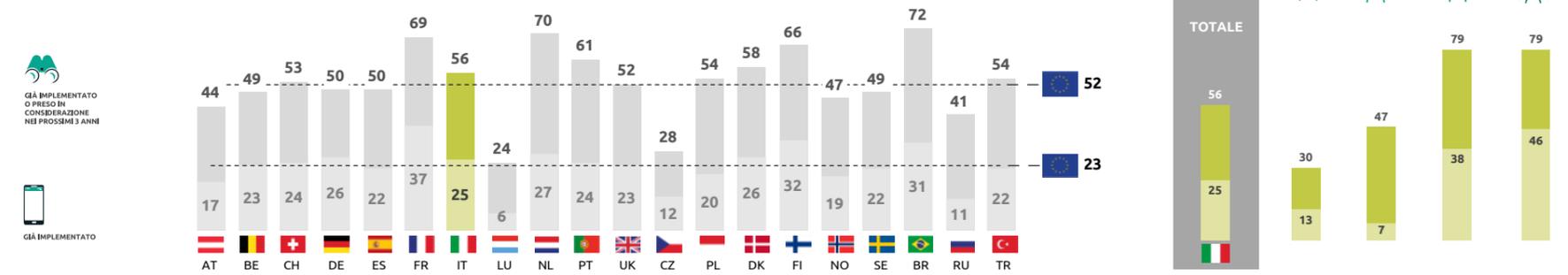
PRIVATE LEASE



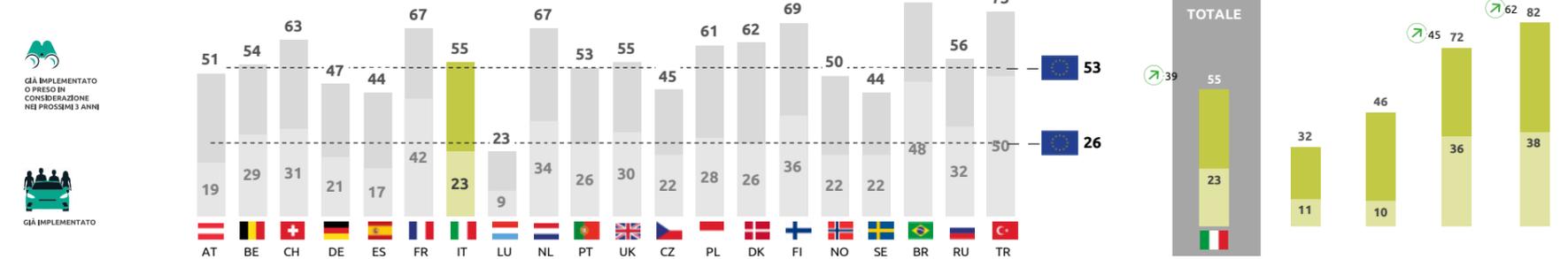
APPROFONDIMENTO: POTENZIALE SVILUPPO DELLA MOBILITÀ ALTERNATIVA

Sono previste soluzioni di mobilità alternativa nella vostra azienda?
Quali sono già sviluppate e quali considerate di sviluppare nei prossimi tre anni?

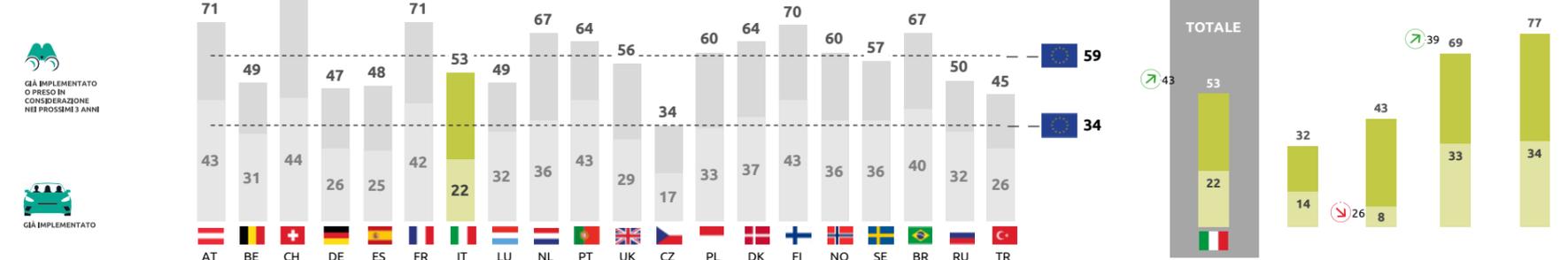
APP PER PRENOTARE SOLUZIONI DI MOBILITA'



CORPORATE CAR SHARING



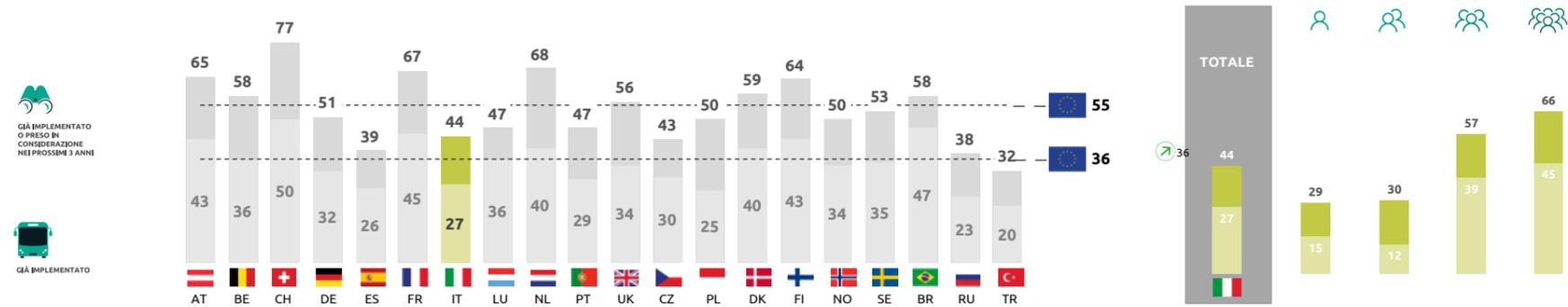
RIDE SHARING



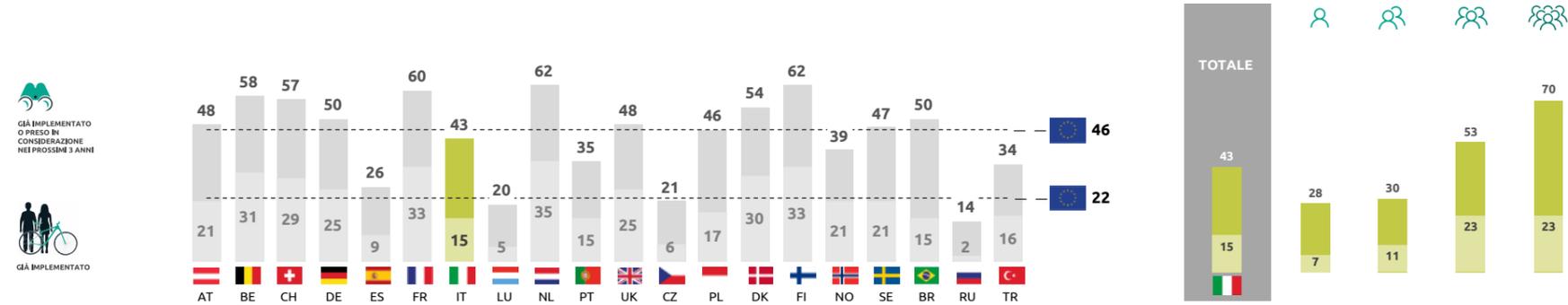
APPROFONDIMENTO: POTENZIALE SVILUPPO DELLA MOBILITÀ ALTERNATIVA

Sono previste soluzioni di mobilità alternativa nella vostra azienda?
Quali sono già sviluppate e e quali considerate di sviluppare nei prossimi tre anni?

TRASPORTO PUBBLICO



BIKE SHARING/LEASING O ALTRE SOLUZIONI A 2 RUOTE



SOLUZIONI DI MOBILITÀ ALTERNATIVE VALUTATE A COMPLEMENTO DEGLI ATTUALI VEICOLI IN FLOTTA

Prevede che i driver della vostra Azienda rivedrebbero del tutto o in parte l'auto aziendale in benefit per le seguenti alternative?

Il noleggio a Medio Termine conferma la prima posizione anche in ottica futura: il 55% delle aziende intervistate dichiara che valuterebbe di coprire una parte della flotta aziendale con questa soluzione di mobilità.

Anche in questo caso le aziende di maggiori dimensioni si dimostrano più propense e pronte ad adottare soluzioni alternative di mobilità rispetto alle aziende più piccole.

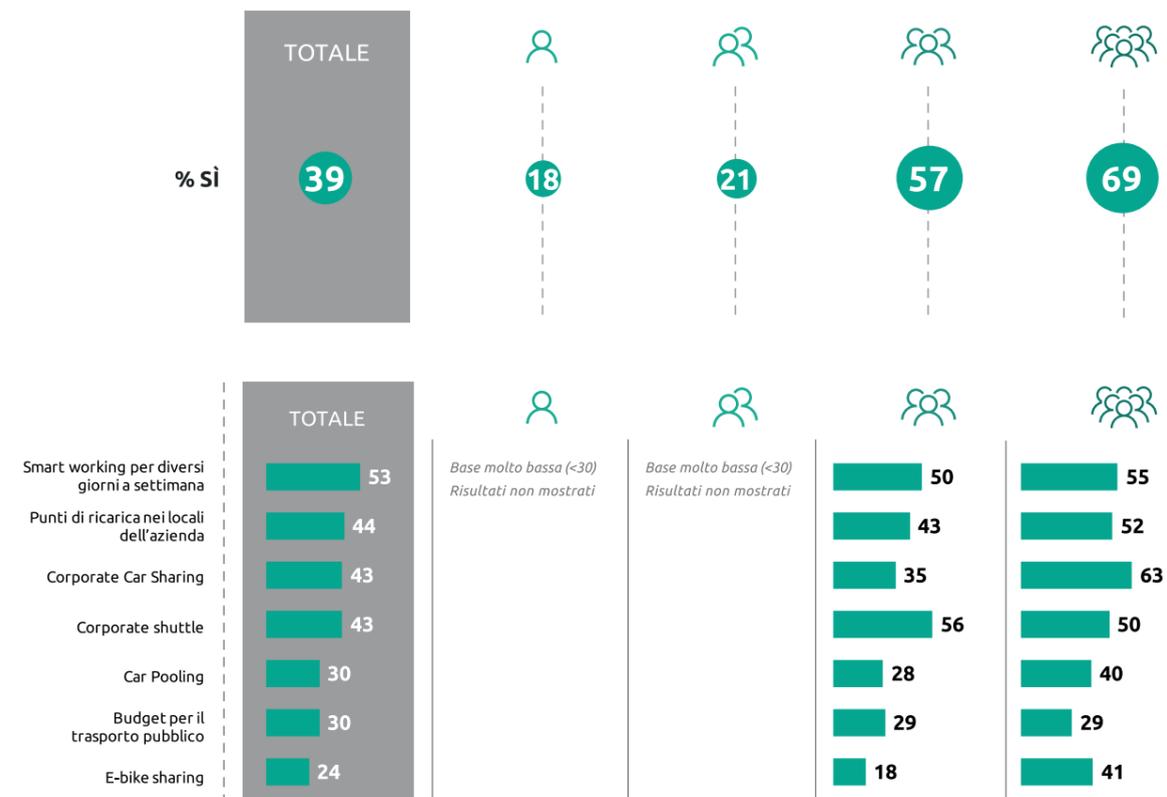


**CRESCERE L'IMPORTANZA
E LA PRESENZA DEL
MOBILITY
MANAGER**

Da anni si parla dell'importanza del ruolo del Mobility Manager*, ossia quella figura aziendale responsabile degli spostamenti casa-lavoro delle risorse umane aziendali. Nello scenario post-covid questa figura sta assumendo velocemente un ruolo rilevante, ma che va in un certo senso ripensato rispetto al passato; se prima il principale obiettivo era quello di ottimizzare la mobilità dei dipendenti per aggirare i limiti del traffico (magari convincendo ad abbandonare l'automobile), oggi è fondamentale una valutazione a 360° che consideri tutte le opzioni reali di spostamento in piena sicurezza nel rispetto degli obiettivi di razionalizzazione delle risorse aziendali e prestando attenzione agli impatti sull'ambiente. Dall'indagine emerge che 4 aziende su 10 hanno già nominato questa figura; il dato è ancora più rilevante per le aziende con più di 1000 dipendenti dove quasi il 70% di esse dichiara di averlo già in organico (valore in netta crescita rispetto alla rilevazione precedente dove si attestava al 50%).

Le azioni implementate sono state indirizzate a gestire l'emergenza nell'immediato (Smart Working, Corporate Car Sharing, Corporate Shuttle), e per velocizzare, favorendola, la transizione energetica della flotta (ad esempio con l'installazione di punti di ricarica).

Avete introdotto il ruolo professionale del Mobility Manager nella vostra organizzazione per implementare un piano di mobilità per i viaggi casa-ufficio dei dipendenti?



*La figura del Mobility manager è stata introdotta in Italia con il D.M. 27 marzo 1998 (cosiddetto decreto Ronchi), recante norme in materia di "Mobilità sostenibile nelle aree urbane". Il compito principale del Mobility manager è la redazione del Piano degli Spostamenti Casa Lavoro di tutti i dipendenti, allo scopo di ridurre l'uso del mezzo di trasporto privato individuale e ad una migliore organizzazione degli orari per limitare la congestione del traffico. All'interno del Decreto Rilancio sono state introdotte poi nuove disposizioni che impongono di inserire in organico la figura del Mobility Manager alle aziende con più di 100 dipendenti, abbassando le soglie introdotte dal Decreto Ronchi (300 dipendenti per imprese sia private che Enti Pubblici in un'unica sede o più di 800 su più sedi)





4

CAPITOLO 4
**LA DIFFUSIONE DELLE
CONNECTED CAR NELLE
FLOTTE AZIENDALI**

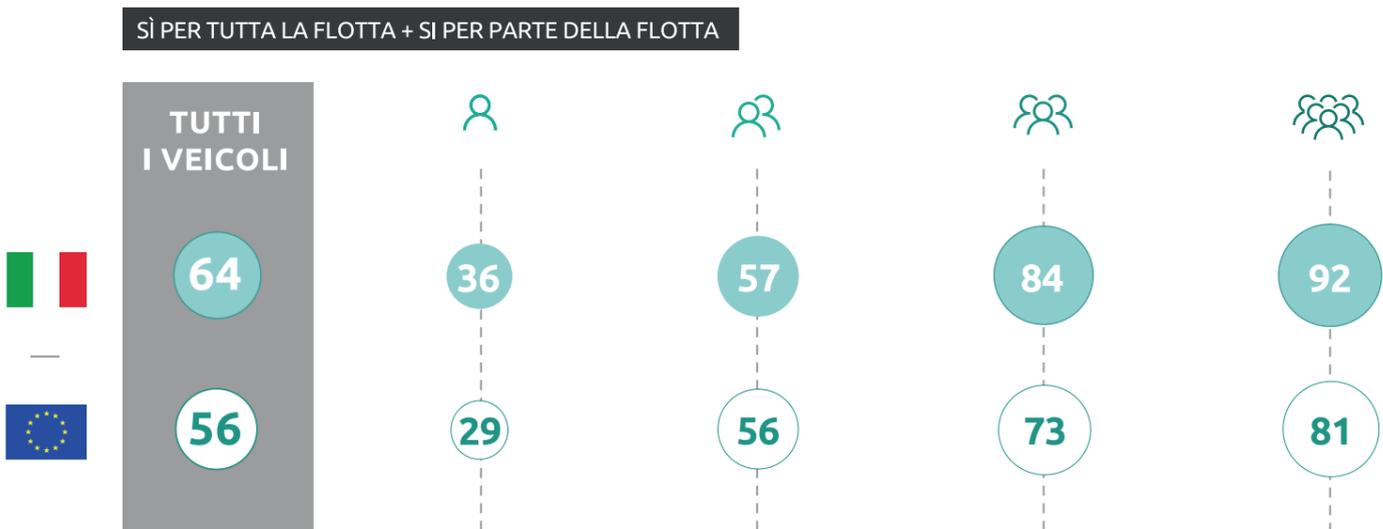
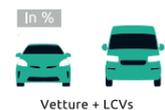
IL RUOLO DELLE CONNECTED CARS ALL'INTERNO DELLA FLOTTA

I veicoli connessi sono sempre più diffusi: quasi 2 aziende italiane su 3 li utilizzano, incoraggiate dall'accelerazione digitale impressa dalla crisi e favorite dallo sviluppo dei veicoli elettrici.

La penetrazione di questi mezzi all'interno delle flotte italiane sta segnando anno su anno un trend positivo (15% nel 2019, 49% nel 2020, 64% nel 2021): a prescindere dalla dimensione dell'azienda, il valore è sempre superiore alla media europea con differenze di anche 11 punti se si guarda alle aziende più grandi, la cui quasi totalità dichiara di avere almeno un veicolo connesso in flotta.

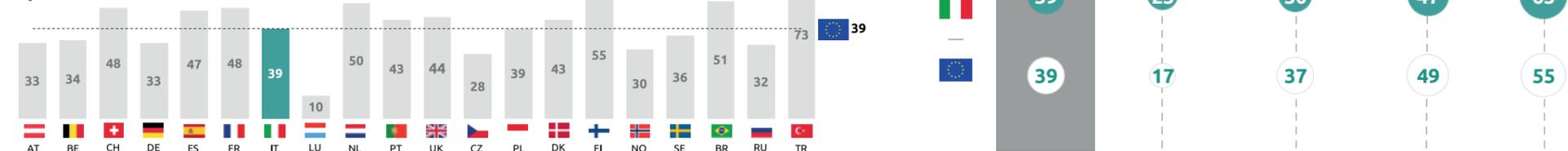
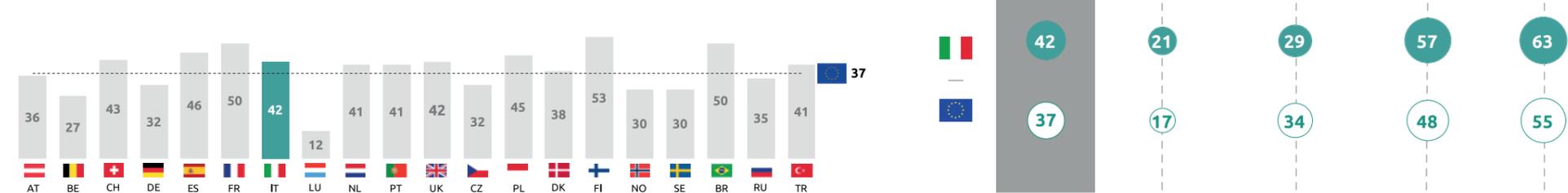
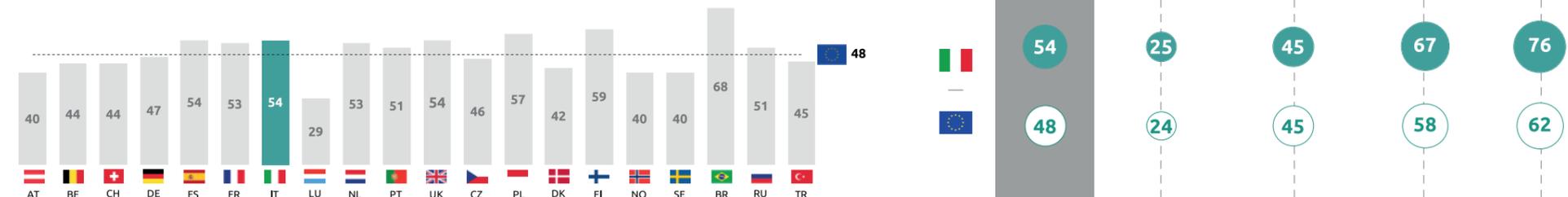
Se le aziende di più grandi dimensioni hanno appreso più velocemente quale sia il ruolo delle connected cars per il raggiungimento degli obiettivi aziendali in termini di sicurezza e sostenibilità, le aziende di più piccole dimensione stanno invece tardando in tale processo. Tuttavia, si denota come anche quest'ultime stanno velocemente comprendendo l'importanza di questa tecnologia: il possesso di veicoli connessi non è più un'opzione se si vuole raggiungere determinati standard di sicurezza, efficacia e sostenibilità all'interno della propria flotta aziendale.

Quanto sono presenti le connected cars all'interno della vostra flotta?



APPROFONDIMENTO:

Adozione delle connected cars per tipologia di veicolo e dimensione aziendale

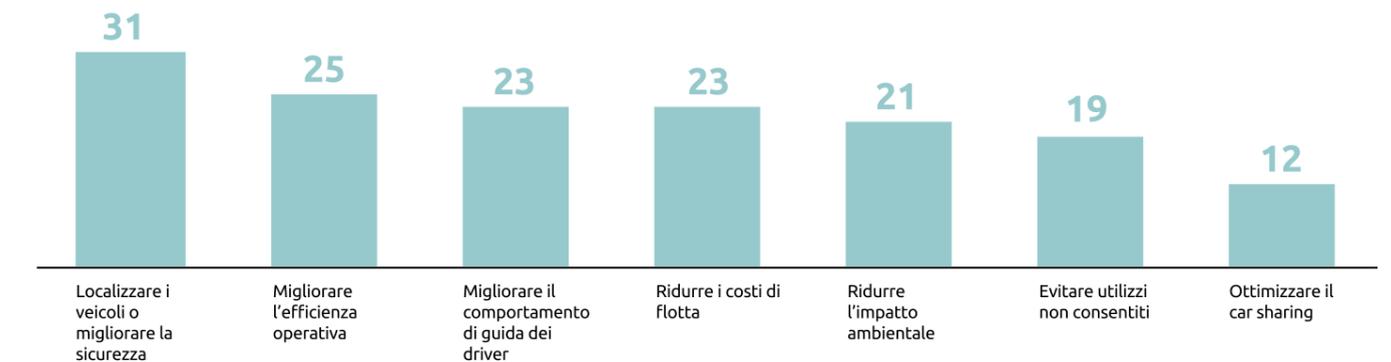
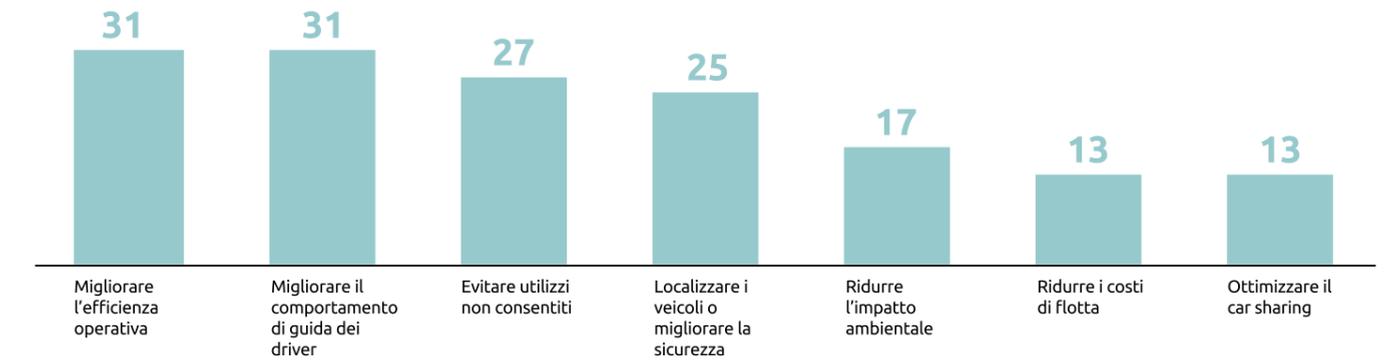
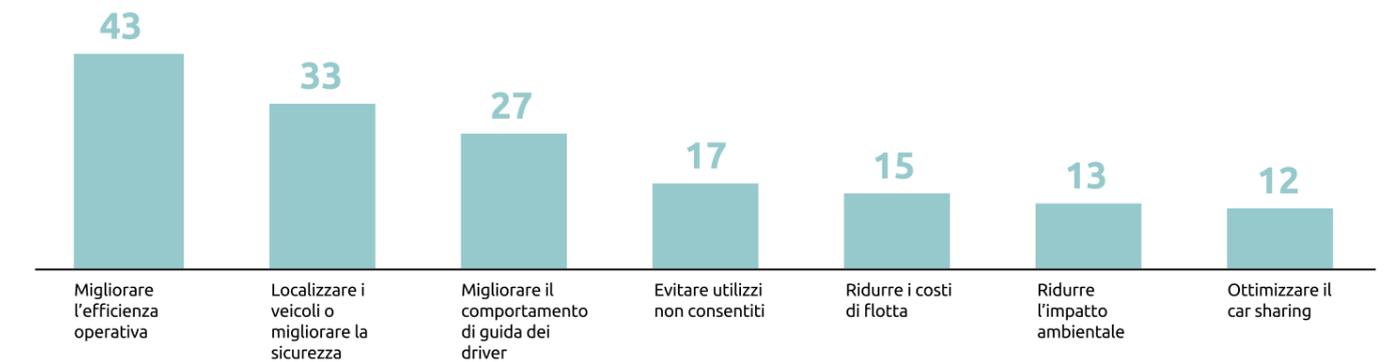
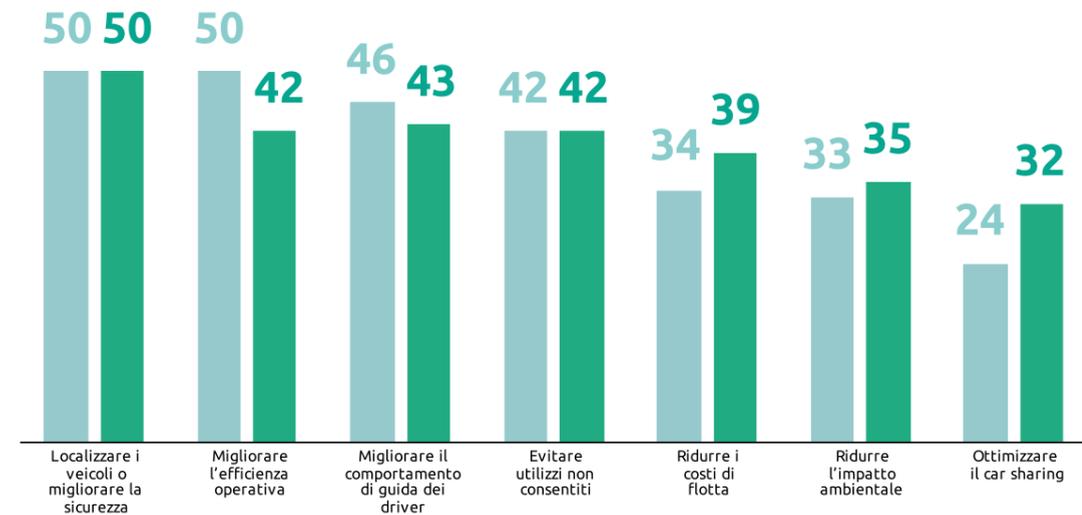


PRINCIPALI RAGIONI PER L'UTILIZZO DELLE CONNECTED CARS DA PARTE DELLE AZIENDE

Il miglioramento dell'efficienza operativa (50%), la localizzazione dei veicoli (50%) e la volontà di migliorare la sicurezza e i comportamenti dei Driver (46%) sono gli aspetti che occupano le prime 3 posizioni della classifica, a cui seguono temi come la riduzione dei costi di flotta e dell'impatto ambientale, argomenti sempre presenti nelle agende delle aziende e comunque menzionati nel 33% dei casi.

Rispetto allo scorso anno, le 3 motivazioni principali sono tutte in crescita a dimostrazione di come le auto connesse assumano un ruolo centrale su sicurezza e TCO. In sintesi, aumentando produttività e benessere aziendale.

Quali sono le due principali ragioni per cui sono presenti veicoli connessi all'interno della vostra flotta





ARVAL
BNP PARIBAS GROUP

2021

ARVAL MOBILITY OBSERVATORY di Arval Italia non potrà essere ritenuto responsabile di qualsiasi errore, omissione o altro effetto derivante dall'utilizzo del presente dossier e/o delle informazioni ivi contenute. Copyright 2021- Arval Mobility Observatory di Arval Italia. Tutti i diritti riservati. Ogni produzione o divulgazione, anche parziale, effettuata attraverso qualsiasi mezzo o su qualsiasi supporto, è soggetta ad autorizzazione preliminare da parte del ARVAL MOBILITY OBSERVATORY.



www.arval.it

www.mobility-observatory.arval.it